Il chirurgo calabrese ha pagato e ora tace (pag. 11) **edizione borse**

Anno 102 - Numero 176 martedì 1 mercoledì 2 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. naz. 6568 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.003 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.061 - 20122 Milano, via Cerva 31, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 13, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 300 il mm (Ediz. antimerid. 750 il mm) - Posizione dopo rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: ved. rubriche

ULTIMATUM DI MARIOTTI AI FARMACISTI

"ASPETTERÒ FINO A STASERA"

In una dichiarazione al nostro giornale il ministro della Sanità accenna ad un intervento della magistratura contro la serrata e contro la decisione di rifornire i mutuati solo a pagamento

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Le farmacie private hanno attuato la serrata in quasi tutta Italia. Si ha notizia che si sono dissociati, in blocco, solo i farmacisti delle province di Cuneo, Savona e La Spezia, che continuano anche la distribuzione gratuita delle medicine ai mutuati.

Neppure a Palermo le farmacie hanno chiuso; però vendono solo per contanti, lamentando un arretrato di un anno nei pagamenti mutualistici. Domattina riapriranno tutte le farmacie, ma fino a tempo indeterminato rifiuteranno la consegna gratuita dei medicinali ai mutuati.

Oggi a Torino funzionano, normalmente, le 13 farmacie dell'Azienda comunale e le 13 delle cooperative. Sono aperte, ma non per la consegna gratuita, anche 28 farmacie private di turno. Il disagio è assai grave in provincia, dove non vi sono farmacie comunali o cooperative. A Milano sono aperte, per il normale servizio, le 25 farmacie comunali e le 12 della Cooperativa farmaceutica.

Alle ore 12, appena giunto da Milano, il ministro della Sanità senatore Mariotti ha dichiarato a *Stampa Sera*: *«Mi ero messo ieri in contatto con i farmacisti, avevo ascoltato la loro richiesta di partecipare agli incontri per la discussione sulla riforma sanitaria e avevo assicurato che il governo avrebbe certo consultato anche la loro categoria. Alle 19 di ieri sembrava che la voce della ragione avesse prevalso: sembrava anzi certa la revoca autonoma e immediata della serrata e del rifiuto di consegnare gratuitamente i medicinali ai mutuati. Alle 23,30 sono stato invece raggiunto dalla notizia che la categoria aveva deciso di insistere nella sua azione.*

«Pare incomprensibile — ha aggiunto il ministro Mariotti — *che un pubblico servizio si comporti in questo modo, creando tanto disagio ai cittadini. La manifestazione è del tutto inutile, per gli obiettivi che si propone, almeno dichiaratamente, e non è neppure destinata al successo. Tre anni fa, per un'analoga decisione, decretammo, attraverso i prefetti, l'obbligo per 5 mila farmacie di aprire i battenti e continuare la distribuzione gratuita dei medicinali ai mutuati».*

Ha concluso il ministro: *«Aspetteremo ancora stasera, aspetteremo per tutta la giornata che la ragione torni a prevalere. Poi dovremo agire. L'azione del governo non potrà che essere energica: probabilmente più energica di tre anni fa. Chi esercita un pubblico servizio deve sapere che ha dei doveri: per farli rispettare, in Italia non ci sono solo i prefetti. C'è anche la magistratura».*

Che cosa decideranno in giornata i farmacisti? Per stamane era attesa una loro riunione, era anche preannunciato un comunicato di risposta ai sindacati, che ieri avevano duramente giudicato la decisione della categoria.

Nel comunicato preannunciato, la federazione dei farmacisti intendeva replicare ai sindacati che essi si battono per salvaguardare il livello d'occupazione del loro settore. Certo la situazione economica delle farmacie è difforme. Anche le aziende municipali affermano che la perdita, decisa dal decreto legge economico del governo, di un ulteriore 1 per cento sul fatturato mutualistico è pesante.

Sulla base dei dati esposti nel volume, ancora in bozze, «Farmunione 70», si ricava che l'utile lordo medio per ogni farmacia nel 1969 è stato di poco più di 14 milioni l'anno. Si sa qual è la realtà che sta dietro le medie: alcune farmacie non hanno un utile lordo superiore a qualche milione annuo (da cui bisogna detrarre le spese e le tasse); altre invece incassano decine decine e decine di milioni. Per alcune la nuova riduzione è severa (in alcune zone povere di periferia e di montagna c'è qualche esercizio che ha un utile netto all'anno inferiore al milione); per altre più che sopportabile, per altre ancora è un'inezia.

E' uno dei problemi che vanno affrontati dalla riforma sanitaria del settore, per la quale il governo tiene domani la prima riunione semidefinitiva. Tutto va esaminato coi sindacati, per dichiarazione del presidente del Consiglio Colombo. In nessun settore politico la decisione dei farmacisti, di agire prima ancora d'aver chiesto udienza al governo, ha trovato appoggio. Le critiche sono unanimi.

Giulio Mazzocchi

Offensiva Vietcong

SAIGON — Nella terza giornata dell'offensiva militare lanciata per l'anniversario dell'indipendenza del Vietnam del Nord, le forze vietcong e nordvietnamite hanno compiuto una decina di azioni di bombardamenti, fra cui contro la base di Da Nang, causando sette morti e 22 feriti.

Satellite misterioso Usa

CAPE KENNEDY — L'aviazione americana ha lanciato nello spazio, in un alone di segretezza, un satellite-spia destinato a inserirsi in orbita stazionaria sull'Asia sud-orientale, e a raccogliere informazioni sull'Unione Sovietica, sulla Cina popolare e sul Vietnam del Nord. Si tratterà perciò di un satellite di «preallarme», con l'incarico di avvertire per tempo di un lancio di missili dell'Urss o dalla Cina.

Tumulti in India

NUOVA DELHI — Violenti tumulti sono scoppiati a Calcutta in seguito a una dimostrazione di aderenti al partito marxista che hanno attaccato mezzi pubblici e treni. Sono intervenuti reparti di polizia e dell'esercito. Negli scontri vi sono stati quattro morti; cinque feriti sono in gravi condizioni.

Ricostruite le origini della strage di ROMA

Nel diario del marchese assassino un'incredibile storia di perversione

Si compiaceva di esibirla nuda, organizzava per lei incontri amorosi - Ma la sua gelosia esplose quando ebbe il timore di venire escluso dai «giochi erotici» da lui stesso inventati - Il giovane amante della marchesa speculava sulla situazione e sembra che ultimamente pretendesse una sistemazione definitiva con un contratto per l'acquisto di un autosalone

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino era pronto a tutto, pur di non perdere la bellissima moglie.

Quando aveva capito che Anna si stava innamorando del giovane studente Massimo, l'apprendista «play boy» conosciuto sulla spiaggia di Porto Santo Stefano, aveva deciso di affittare alla moglie un appartamento nello stesso edificio dove abitavano i genitori del giovane amante, in via dei Catalani. Lì, i due innamorati, lei di 41 anni, lui di 25, avrebbero potuto incontrarsi liberamente senza la presenza del marchese. Il contratto doveva essere firmato questa settimana.

Ma il morboso rapporto tra la bella indossatrice arrivata da Benevento e divenuta marchesa Casati, e don Camillo, stava incrinandosi. Forse ad Anna erano venuti a noia i complessi giochi amorosi organizzati dal marito, forse desiderava finalmente provare una «cotta» disinteressata, ora che ormai era giunta al culmine della vetta sociale. Si era avvinghiata al giovane Massimo e non lo voleva più lasciare. Il ragazzo cominciava a sembrare stanco di lei, ed aveva detto ad un amico: «Se deve continuare cercherò almeno di cambiare il piano d'intesa». Non intendeva dire che dovevano cessare i rapporti a tre, ma che voleva pensare ai suoi interessi e sfruttare la situazione. Quando si misero alla ricerca dell'appartamento, infatti, Anna e Massimo cercarono anche un autosalone da intestare al giovane amante.

Qualcosa ha turbato questi nuovi rapporti che stavano avviandosi verso una tranquilla routine. Ad un tratto, il marchese sospetta che la moglie inviti a casa più giovani in sua assenza, non sopporta che la moglie paghi direttamente (100.000 lire) le prestazioni del suo amante. Il padrone è lui, autoritario e possessivo, il gioco è stato avviato e condotto da lui sin dall'inizio ed ora le cose stanno cambiando. A mano a mano viene estromesso come un'intruso.

Sabato sera, quando telefona da Valdagno, alle 11, e poi alle 11,45, ordina alla moglie e ai suoi tre ospiti di lasciare la sua casa di via Puccini. A Massimo dice: «Sei un pappone». La sera stessa, la marchesa terrorizzata dalle minacce del marito, telefona a un suo cugino, vicequestore a Napoli, pregandolo di venire a Roma per accompagnarla all'appuntamento fissato con il marito per il giorno dopo. Ma il cugino di Anna rifiuta. Forse, se avesse accettato, oggi ci sarebbe un altro morto da contare.

Massimo Minorenti — calcolatore e prudente — si consigliò con un avvocato, che gli disse di non andare in casa del marchese.

Poi, la tragedia, ormai nota in quasi tutti i suoi particolari. Un fatto rilevato dalla polizia scientifica, però, lascia perplessi. Le mani del marchese e il suo fucile erano sporchi di sangue. Sangue lasciato dalle mani del nobiluomo, il quale, secondo logica, avrebbe dovuto uccidere a distanza le sue due vittime. Quelle mani imbrattate di sangue spiegano forse la singolare posizione composta nella quale è stata trovata la marchesa, colpita da ben tre scariche di fucile. Il marito che la idolatrava, dopo averla uccisa, l'avrebbe deposta sulla poltrona, facendole distendere una gamba sul tavolino che le stava davanti. Altrimenti, si dovrebbe ammettere che Anna è rimasta senza batter ciglio davanti alla canna del calibro 12 a ripetizione, forse nella speranza di calmare così il furore omicida del marito.

Il segreto «oscuro» del marchese Casati viene ora a galla lentamente attraverso le pagine del suo diario dalla copertina verde. Con precisione morbosa, il marchese descrive la bellezza della moglie, e descrive ciò che lei fa con i suoi amanti a pagamento. Poi la fotografa, in tutte le pose. Sempre nuda, sola e in compagnia. Si scopre così un nuovo volto di Anna Casati. La bella donna, ormai giunta ai 41 anni, amava esibirsi, provocare con la sua splendida nudità. Si denuda sulla spiaggia di Fiumicino, gira nuda nel suo appartamento, dove ci sono quattro camerieri, si fa fotografare dal marito come le «cover girls» dei giornali per soli uomini.

Cerca le occasioni più impensate per esibirsi: mentre scende dalla sua potente auto si sbottona il leggero vestito estivo, ed il marito è pronto ad immortalarla con la sua fedele «Polaroid». Invita anche un pittore ad effigiare la moglie, naturalmente al naturale, ed espone il quadro in camera da letto. Una foto della moglie, ripresa di

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

L'ex indossatrice divenuta marchesa Casati

Massimo Minorenti studente che non diede mai un esame

Dopo una lite fra meridionali e settentrionali

Melzo: calabrese spara in un bar uccide un uomo e ferisce il figlio

L'assassino è un giovane di 28 anni, la sua vittima un pensionato sessantaquattrenne - La rissa in un bar, ieri sera - L'omicida è stato aggredito dalla folla dopo l'arresto e seriamente ferito

dal corrispondente

MILANO, martedì sera.

Delitto ieri sera nel centro di Melzo, una cittadina in provincia di Milano: per una lite fra gruppi familiari un giovane calabrese, spalleggiato dal padre, ha sparato all'impazzata uccidendo un uomo, ferendo il figlio e altre due persone che avevano tentato di placare la rissa. L'omicida si è dato alla fuga rifugiandosi in uno scantinato; ma dopo poco è stato catturato dai carabinieri, che non sono riusciti ad evitargli del tutto il linciaggio della folla inferocita.

La mancata integrazione di un «clan» di immigrati con la popolazione del luogo è all'origine dell'assurdo episodio. La vittima era un abitante di Melzo, Mario Rossetti, di 64 anni, pensionato e padre di nove figli. L'assassino un calabrese trasferitosi da pochi mesi nella cittadina lombarda, Giuseppe Ventre, di 28 anni, originario di Melicucca in provincia di Reggio Calabria.

Lo conoscevano già tutti nella zona, per la sua violenza. Lo chiamavano «il mafioso», per certi suoi sistemi bruschi di vivere e di trattare. Era sempre al centro di litigi.

Anche l'altra sera, al cinema, Giuseppe Ventre era stato animatore di una rissa, durante la quale aveva colpito con un pugno Ulisse Rossetti, di 28 anni, figlio del pensionato che sarebbe poi stato la sua vittima. Per questa lite il Ventre era stato convocato in caserma dai carabinieri, che lo avevano invitato a stare più tranquillo. Il giovane aveva abbassato il capo ed era tornato a casa apparentemente pentito.

Ma ieri sera, nell'uscire di casa in compagnia del padre Antonio, si è messo in tasca una pistola Beretta calibro 9. E' andato a passeggiare sotto i portici nervosissimo, poi è entrato nel bar Merlo. E qui ha trovato Mario Rossetti, padre di Ulisse. Il Ventre si è messo a gambe larghe davanti al pensionato ed ha preso a discutere con lui.

Dapprima è rimasto calmo, poi si è «scaldato» ed ha cominciato ad ingiuriare l'altro. Ad un tratto ha estratto la pistola e l'ha puntata contro l'anziano: «Non fare scherzi, non fare sciocchezze», gli ha detto il pensionato. Il Ventre stava per rimettere in tasca l'arma quando nel locale è entrato il giovane Ulisse Rossetti. Vedere Ulisse e sparare è stato per il Ventre tutt'uno. Un colpo contro Mario Rossetti e il pensionato è caduto a terra fulminato. Poi altri quattro colpi, uno contro Ulisse Rossetti, ferito ad una gamba, gli altri tre a casaccio contro gli avventori che cercavano di trattenerlo (e due sono andati a segno, anche se di striscio).

Il Ventre e suo padre si sono dati alla fuga, inseguiti dalla folla che si era raccolta attratta dalle detonazioni e si faceva sotto minacciosa. I due si sono rifugiati in uno scantinato e lì sono stati snidati dai carabinieri.

Un tentativo di linciaggio si è verificato mentre i carabinieri facevano entrare in una «Gazzella» Giuseppe Ventre e il padre. La folla, circa un migliaio di persone, ad un tratto ha rotto lo sbarramento di militari ed ha scardinato una portiera dell'auto dei carabinieri. Alla fine sono sopraggiunti rinforzi e Giuseppe Ventre e suo padre sono stati accompagnati in caserma. Da qui l'assassino è stato trasferito all'ospedale di Melzo per le ferite riportate nel tentativo di linciaggio.

c. b.

borse

Giornata di equilibrio

Quotazioni a pagina 11

Contro le postazioni dei guerriglieri

Incursione in Libano dei "jet" di Israele

Secondo fonti diplomatiche di Beirut, «consiglieri» cinesi addestrano i fedayn in Siria - Missione a Bagdad di un emissario di Arafat

nostro servizio

Tel Aviv, martedì sera.

Il comando militare israeliano ha annunciato che aviogetti da caccia hanno attaccato questa mattina postazioni di guerriglieri nel settore orientale del confine con il Libano. Gli aerei sono rientrati alle loro basi senza aver subito perdite dopo una incursione durata meno di un'ora contro le posizioni dei fedayn, sul versante di sud-ovest del monte Hermon, appena oltre il confine. Questa azione è stata causata dalle sparatorie e dai bombardamenti effettuati dai guerriglieri sulle posizioni israeliane a Jebel Rous. Sul fronte militare non si registrano altre azioni, la tregua è rispettata sulla linea del cessate il fuoco lungo il canale di Suez.

Secondo una notizia proveniente da fonti diplomatiche di Beirut «consiglieri» e tecnici cinesi stanno addestrando i fedayn palestinesi nella guerriglia contro Israele. Questi istruttori militari sono accreditati come giornalisti presso il governo di Damasco e fanno parte del personale dell'ambasciata cinocomunista nella capitale siriana la cui consistenza è di oltre cento persone.

Un emissario del comitato centrale della Resistenza palestinese è atteso per oggi a Bagdad, con una comunicazione personale di Yasser Arafat per il Presidente dell'Iraq. Il messaggio riguarderebbe i gravi incidenti avvenuti nei giorni scorsi ad Amman fra guerriglieri e forze giordane fedeli a re Hussein.

(Ansa - Associated Press)

Cipro, LIBANO, BEIRUT, SIRIA, DAMASCO, M. MEDITERRANEO, ISRAELE, TEL-AVIV, Gaza, GIORDANIA, M. Morto, CAIRO, EGITTO, M. SINAI, Arabia Saudita, Mar Rosso

Finale infuocato per "La più bella sei tu,,

Ultimi giorni per il nostro concorso: c'è tempo fino a venerdì per far giungere le proprie preferenze sugli appositi tagliandi pubblicati la scorsa settimana. Ecco una delle finaliste: Laura Bottero, torinese, che rappresenta Diano M.

La strage del marchese Casati a Roma

I personaggi sembrano inventati per una tragedia di Patroni-Griffi

Lei, lui, l'altro, i festini erotici: come nel film "Metti, una sera a cena,, - Ma è finita nel sangue, con tre morti

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Camillo e Anna Casati, Massimo Minorenti: tre persone che tutti invidiavano. Lui nobile e fortunato, ricco a miliardi; lei brillantissima e avvenente protagonista di un matrimonio clamoroso. L'altro, infine, l'idolo dei ragazzi dei Parioli: fortunato con le donne, vantava la conquista di Anna, una delle dame più in vista della «haute» romana.

Per una beffa del destino, i tre protagonisti del dramma tradiscono invece il mondo che non gli apparteneva. Ora che tutti i retroscena della vicenda sono stati rivelati, dai dettagli emerge una costante: il tentativo di imitare qualcuno o qualcosa al di fuori dell'ambiente nel quale vivevano. Gli esempi per Camillo e Anna diventarono a poco a poco i divi del cinema, o meglio le immagini false e deformate dell'ambiente del cinema, ricalcate dai settimanali scandalistici. Per Massimo, la vera meta non era una grande carriera di play-boy ma una sistemazione sicura, che gli permettesse di condurre una esistenza agiata senza troppa fatica. Mai falli negli studi, e, quasi senza accorgersene, scivolò, a poco a poco, nel giro dei nights di via Veneto dove nessuno negò il successo ai giovani belli e disinvolti.

Da quando si sono conosciuti ed hanno cominciato a frequentarsi, l'esistenza di Camillo, Anna e Massimo è stata tutta un compromesso. Lei era stanca della vita che il marito le imponeva, ma poi finiva sempre per adeguarsi, per stanchezza o per noia; lui sentiva lo squallore del «ménage» che aveva imposto alla moglie, ma non aveva altre risorse per combattere un'esistenza fatta di battute di caccia e di corse di cavalli. Ben presto, anche gli amori a tre divennero una abitudine. E allora cominciarono con le foto e con la ricerca confusa di giochi erotici.

A poco a poco, anche le loro compagnie divennero sempre meno selezionate: nei ricevimenti, nello splendido attico di viale Puccini, gli aristocratici erano sempre di meno e sempre più gli attori, la gente senza una vera professione, gli arrampicatori sociali che si adeguano ai riti dei ricchi.

«Con i Casati Stampa è scomparso tutto un mondo, una tradizione di raffinatezza mondana e di sport; i fastosi ricevimenti che davano nella loro splendida casa, nelle loro tenute...». Così commenta la tragedia un periodico della «haute». *Niente di più falso, o almeno di più superato. Le feste dei Casati erano hawayane o ispirate a film come «Barbarella». E Anna stessa, la nuova padrona di una casata che era stata tra le più illustri dell'aristocrazia italiana, si travestiva da Barbarella.*

Anna, nonostante il matrimonio con Camillo e l'immensa ricchezza acquisita, nel fondo era rimasta l'ambiziosa ragazza di Benevento che voleva affermarsi. «Ecco l'indossatrice» dicevano alcune delle sue «carissime amiche» quando si presentava ai ricevimenti con gli abiti sempre troppo alla moda, sempre con qualche particolare che si addiceva più a una attricetta che a una marchesa.

C'è una frase, nel diario di Camillo, che descrive questa creatura inquieta meglio di qualsiasi dichiarazione delle eccitatissime dame dell'aristocrazia romana, che oggi implorano un rigoroso riserbo sulla vicenda ma che in realtà spasimano dalla voglia di parlare con i giornalisti. Ecco la frase: «Stasera — scrive Camillo — Anna ha fatto impazzire tutti». *Si pensa subito a qualche brillantissima trovata per deliziare, durante un party, un gruppetto di amici blasonati; invece, ad impazzire erano i cuochi e i camerieri dell'attico di Viale Puccini, in mezzo ai quali la marchesa Casati girava nuda, lanciando, come se non bastasse il suo stato, impliciti inviti.*

Il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino

«I camerieri — scrive stamane un giornale romano — ricevevano sovente sollecitazioni visive e auditive circa le quali i particolari mancano ma sono intuibili». E' un altro falso. *La «signora» — afferma Camillo nel diario — faceva volentieri l'amore con un accompagnatore occasionale nella cabina di uno stabilimento balneare. La signora, poi, fa fermare la macchina guidata dal marito e si intrattiene con il primo autostoppista pescato sulla strada. (Anche questo episodio è citato nel diario).*

Probabilmente, Massimo Minorenti è entrato nella vita della donna per un puntiglio, forse per gioco. Si è parlato di grande amore, ma non lo era. Per Anna significava solo «qualcosa di diverso», l'occasione tanto attesa per ribellarsi a 13 anni di matrimonio che in realtà non le avevano dato ciò che cercava.

«Secondo me — *ha dichiarato Cesare Marangoni, il chimico amico dei tre protagonisti di questa vicenda* — Massimo è stato una vittima in mano ai Casati. Per loro era un divertimento, per lui forse un po' meno. Di sicuro voleva bene alla marchesa, ma non tanto, se qualche volta la tradiva. E' accaduto venerdì scorso. Massimo è andato a casa di una ragazza che conosceva da tempo. La marchesa l'ha saputo ma l'indomani, però, l'aveva già perdonato. Ho conosciuto Massimo il 15 agosto. Mi è sembrato un buon ragazzo, ingenuo, sincero, non ancora maturo». *Il giovane era uno studente fallito: fuori corso a scienze politiche senza aver sostenuto neppure un esame.*

«La mia scuola è la vita — diceva — e mi piace goderla». *Ma la sua vita era ridotta agli squallidi giochi erotici che richiamano alla memoria il film di Patroni Griffi: Metti, una sera a cena.*

Ora che i coniugi Casati sono scomparsi tutti guardano alla giovane Anna Maria, 19 anni, diventata una delle ragazze più ricche d'Italia. L'anno scorso, come vuole il rispetto delle antiche tradizioni, Anna Maria Casati aveva avuto il suo battesimo in società, il suo primo abito lungo. Insieme con lei aveva festeggiato l'avvenimento la sua migliore amica, Livia Lancellotti, appartenente ad una notissima famiglia della nobiltà «nera». Nei mesi scorsi Anna Maria era stata in crociera proprio con i Lancellotti, restando poi loro ospite nel castello di Palo, a Cerveteri.

E lì, dove era tornata dopo aver cercato invano di salutare il padre durante una sua scappata a Roma, l'ha raggiunta la notizia della tragedia che si era abbattuta sulla sua casa. Chi l'ha vista dice che Anna Maria non ha pianto; se ha sofferto l'ha fatto in silenzio, da vera «signora». E il suo primo atto da ultimo erede dei Casati è stato di chiedere alla polizia quando avrebbe potuto riavere il pieno possesso dell'appartamento di via Puccini.

Nello studio, tra le grandi vetrine bianchissime, piene di bacheche, i libri della sua matrigna sono pochissimi. Uno è «I fiori del male» rimasto aperto su questi versi: «Poiché s'era già spento il lume e tutto in giro - il focolare solo la stanza rischiarava - ritirata essa guizzava un ardente sospiro - inondava di sangue quella sua pelle d'avorio».

Luca Giurato

Il diario

(Segue dalla 1ª pagina)

spalle; è sulla sua scrivania incorniciata in argento. «Stasera Anna ha fatto impazzire tutti», *scrive soddisfatto il marchese nel suo diario, a proposito di un ennesimo festino.*

Resta fuori da questa torbida storia solo Anna Maria, la figlia del marchese Casati. Una ragazza che si è rinchiusa in se stessa, rifugiandosi nello sport. E' nemica dei party mondani, tanto amati dalla sua matrigna. Sciatrice, appassionata subacquea, cavallerizza e cacciatrice, Anna preferisce alla vita mondana, una vacanza sotto la tenda con gli amici. La matrigna doveva ormai vedere nella sua gioventù una imbattibile rivale. Per questo la marchesa Anna organizzava grandi feste nello splendido appartamento di via Puccini, e vi invitava anche gli amici di Annamaria, per potersi circondare di uomini più giovani di lei. Il riconoscimento ufficiale dei tre cadaveri è stato effettuato da Anna Maria. **a. v.**

Tenuta vastissima con castello visconteo

Il marchese possedeva l'intero paese di Cusago

Milano, martedì sera.

(g. m.) Viva impressione ha suscitato negli ambienti dell'alta aristocrazia milanese la tragedia che a Roma ha avuto come principale protagonista il marchese Camillo Casati Stampa di Soncino, molto conosciuto nella capitale lombarda, anche se da anni non vi aveva più la residenza.

Il marchese Casati era proprietario quasi dell'intero paese di Cusago con l'annesso castello costruito nel 1320 da Filippo Maria Galeazzo Visconti. Il fattore del castello Emilio Giani di 60 anni, ha raccontato che il marchese Casati era venuto in paese due mesi fa per definire la sistemazione di alcune fattorie e stabilire il periodo per una battuta di caccia tra la fine di settembre ed i primi di ottobre.

Il nome del marchese Casati venne alla ribalta nel luglio del 1966 quando si costituì un comitato per salvare il patrimonio artistico del prezioso castello di Cusago. Il comitato era formato, tra l'altro, dall'assessore allo Sport del Comune di Milano e dall'on. Granelli, e propose di destinare il castello, che ancora oggi è in uno stato di totale abbandono e rovina, a sede di qualche iniziativa pubblica. Il marchese, però, respinse ogni proposta. Da alcuni anni il nobiluomo si era stabilito a Roma rinunciando ad abitare nella residenza milanese di via Soncino 2.

A Cusago contadini e paesani ricordano ben poco del marchese e non hanno mai visto la signora Anna Fallarino. Solo una volta, la marchesa era giunta in paese insieme con il padre per il rinnovo dei contratti terrieri.

A Napoli l'incontro con la moglie e la figlia

Midollini in lacrime riabbraccia i familiari

Il musicista, graziato dalle autorità egiziane, ha ripetuto di essere innocente: «Non sono tipo da fare spionaggio»

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Commovente incontro di Romano Midollini con i familiari allo sbarco dalla motonave Esperia, giunta stamane nel nostro porto con lieve ritardo per i controlli sanitari anti-colera. Il musicista — graziato dalle autorità egiziane dopo essere stato condannato per spionaggio a 15 anni ai lavori forzati — ha riabbracciato la moglie, la figlia e tre sorelle, giunte ieri sera a Napoli per accompagnarlo al suo paese d'origine, Sesto Fiorentino, dove lo attende la vecchia madre.

«Ho tanto pregato per questo momento e quasi non credo ai miei occhi», ha detto *la signora Jole Midollini, che non riusciva a trattenere le lacrime. Una delle sorelle è svenuta. Scosso dai singhiozzi il musicista-fotografo è apparso sopraffatto dall'emozione per le manifestazioni d'affetto dei familiari e di un folto gruppo di amici. Tra essi v'era Oscar Furlan del complesso dei Gulliver (di cui aveva fatto parte il Midollini) esibitosi a Beirut prima dell'incidente delle foto nel porto di Alessandria d'Egitto.*

Romano Midollini ha ribadito la sua completa innocenza alle accuse di spionaggio mossegli dalle autorità egiziane ed ha dichiarato: «Come abbiano potuto condannarmi è una storia che rimarrà per sempre misteriosa. Sono un fotografo dilettante e mi sono cacciato in quel brutto pasticcio del tutto involontariamente. Mai mi sono interessato di politica e figuriamoci se sono il tipo di fare dello spionaggio. Mi hanno proprio sopravvalutato!».

Dopo le brevi operazioni doganali, Romano Midollini ha lasciato il porto ed ha iniziato in auto il viaggio verso il paese natale. Egli viaggia insieme con la moglie Jole e la figlia Carla. **a. l.**

Ubriaco minaccia con il coltello il barista

Savona, martedì sera.

(n. s.) Un ubriaco ha messo stamane a rumore il Circolo ricreativo della Croce Bianca di Savona in corso Mazzini, minacciando con un lungo coltello il gestore del bar ed alcuni avventori. E' il sessantaseienne Ettore Lagasio, residente in via De Amicis 2.

E' entrato nel locale poco dopo le 9 ed ha chiesto con insistenza del vino. Il barista, viste le sue condizioni, ha cercato con buone maniere di dissuaderlo. Ma il Lagasio è andato su tutte le furie: ha estratto di tasca un coltello a serramanico ed ha cominciato ad agitarlo minacciosamente sotto il naso del barista e degli altri avventori. Uno di essi è riuscito a telefonare al massimo in questura: poco dopo sono giunti alcuni agenti della squadra mobile.

Racconigi: sparatoria tra ladri e guardia

Nessun ferito - I malviventi sono riusciti a fuggire

RACCONIGI, mart. sera.

(g. d. m.) Sparatoria stamane a Racconigi fra una guardia e alcuni ladri sorpresi mentre svaligiavano un autofurgone carico di merce. Il drammatico episodio è accaduto all'1,45 nella piazza Maria Pia, al centro della città.

Il vigile notturno Giuseppe Bonifacio, di 36 anni, durante un giro di sorveglianza sorprendeva alcuni individui mentre trafficavano attorno ad un furgone. Convinto di avere che fare con dei ladri, si è avvicinato. I malviventi si sono dati alla fuga, hanno raggiunto una vettura parcheggiata nei pressi, una «Giulia» targata Torino, e si sono allontanati sparando dai finestrini in direzione del vigile, che ha prontamente risposto al fuoco.

Il Bonifacio, che si era gettato a terra, non è stato raggiunto; pare che nemmeno la vettura dei ladri sia stata colpita. Sul posto, pochi minuti dopo, sono accorsi i carabinieri di Racconigi i quali hanno raccolto sull'asfalto 3 bossoli di pistola cal. 7,65.

Pericolose acrobazie per raggiungere l'amica

Aosta, martedì sera.

(i. v.) Un operaio di 37 anni di Aosta, che aveva tentato di salire con pericolose acrobazie ad un appartamento di uno stabile in via Piccolo San Bernardo, è stato sorpreso la scorsa notte da una pattuglia della polizia, appollaiato su un albero. Gli agenti erano stati avvertiti dagli inquilini del palazzo, che ritenevano lo sconosciuto un ladro. E' stato portato in questura e identificato per Bruno Calico, residente in via Lys 20. Si è giustificato: «Volevo solo arrivare nell'appartamento di un'amica che non mi aveva voluto vedere». La polizia sta vagliando le sue dichiarazioni.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO. — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

3 — (continua)

A Napoli la follia di un padre troppo severo

Imprigiona in casa la figlia che vuole uscire col fidanzato

L'ha sequestrata in una camera inchiodando la finestra e sprangando con catene la porta Poi si è messo di guardia con un coltello e ha minacciato tutti i familiari - Arrestato

dal corrispondente

Napoli, martedì sera.

Un operaio di 38 anni, Emilio Pironi, per impedire alla figlia quindicenne di uscire a tarda ora della sera con il fidanzato, l'ha sequestrata in una camera dell'abitazione trasformata in «cella di rigore».

L'uomo ha inchiodato le imposte della finestra, sprangata la porta di accesso assicurandola poi con due grossi catenacci e per scongiurare eventuali tentativi dei familiari di liberare la ragazza si è posto di guardia egli stesso nella camera e li ha minacciati con un coltello. Soltanto l'intervento della polizia nel corso della notte è valso a liberare la fanciulla. L'uomo è stato arrestato.

La sconcertante vicenda ha avuto inizio ieri sera verso le 20 quando Giuseppina, secondogenita dei coniugi Pironi, ha chiesto alla madre di uscire per incontrarsi con il fidanzato che l'attendeva in strada. Il padre, un uomo all'antica, si è opposto all'uscita serale della figlia ed è intervenuto gridando: «Non è questa l'ora per passeggiate». *In breve si è accesa una discussione tra padre e figlia, che è durata per oltre un'ora. Il diverbio ha assunto toni accesi e la madre e un fratello della ragazza si sono schierati contro l'uomo accusandolo di non volersi adeguare ai tempi.*

Nell'alloggio dei Pironi, al primo piano di una palazzina di via Bagnoli, si sono udite a lungo grida e minacce. Alla fine l'uomo, esasperato, ha fatto prevalere con la forza il suo punto di vista e armatosi di chiodi e martello ha imprigionato la figlia. Vane le proteste dei familiari. Durante la notte la moglie del Pironi, Maria, di 36 anni, si è rivolta in lacrime per telefono alla polizia: «Accorrete — *ha scongiurato* — mio marito è impazzito... Minaccia di ucciderci tutti».

Una pattuglia della Volante è subito accorsa in via Bagnoli ed ha riportato la calma in famiglia fermando l'operaio Pironi che dava in escandescenze.

Dalle indagini è risultato che nel febbraio scorso Emilio Pironi aveva scacciato di casa, dopo un violento litigio, moglie e figli e anche allora erano intervenuti gli agenti di polizia. **a. l.**

Rapinatore di mondane tradito dalla balbuzie

Alessandria, martedì sera.

(a. c.) Quattro giovani sono stati denunciati dalla magistratura di Alessandria per rapina aggravata e simulazione di reato. Sono Ezio Gasperin di 24 anni e Giovanni Ghittino di 25, abitanti a Trino Vercellese, Pier Giuseppe Carenzo di 20 anni e Luciano Facchin di 28, entrambi di Casale. Tutti, ad eccezione del Gasperin latitante, sono stati arrestati.

La notte del 12 giugno scorso la mondana genovese Caterina Ciconte, di 35 anni, mentre sostava alla periferia di Novi con il Gasperin, veniva avvicinata da tre individui: uno di essi, balbettando lievemente, imponeva ai due di consegnare tutti i loro soldi. La Ciconte porgeva la borsetta contenente 30 mila lire, il Gasperin un fascio di banconote per 700 mila lire.

E' poi risultato che il cliente della donna altri non era se non un complice dei banditi, che in questo modo erano sicuri di non venire scoperti. Il difetto di pronuncia di uno dei rapinatori, segnalato dalla mondana ai carabinieri, ha però smascherato la piccola banda. Infatti indagando su altri episodi del genere verificatisi nel Vercellese, i carabinieri si sono imbattuti in un giovane, vale a dire il Carenzo, che balbettava. E' emersa la sua responsabilità nella rapina alla Ciconte e da lui si è risaliti ai tre complici.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Egidio abate (invocato dagli storpi). S. Prisco. S. Terenziano. S. Firmino. S. Regolo. S. Giosuè martire.

OGGI martedì 1° settembre: il Sole è sorto alle 6,50 e tramonta alle 20,8. La Luna si trova nel 1° giorno dopo il Plenilunio.

Andar per "saldi,,

«Saldo» — questa è la stagione — è una parola che possiede un curioso effetto elettrizzante al quale nessuna donna sa resistere. Si parte per il giro dei saldi come per una spedizione, con il miraggio della grande occasione. Ma scegliere non è affatto facile perché, troppo spesso, lasciandosi tentare dal basso prezzo, ci si ritrova con un indumento che non si avrà mai il coraggio di portare.

● *In moltissimi negozi vi sono cartelli con «saldi», «ribassi», «occasioni» di articoli estivi o di rimanenze dell'autunno scorso, ed è soprattutto tra queste ultime che si può trovare l'affare, scegliendo indumenti classici, che potremo permetterci di portare anche nel '71 senza paura di sembrare «démodée».*

● *In un rapido giro per il centro abbiamo visto da Durando un completo pantalone e delle camicette di Cacharel a L. 18.000 e 3000, il «midi» di jersey blu che non [illegible] portare l'inverno scorso, ma che ora è quasi obbligatorio (75.000 lire).*

Il «midi», lunghezza classica dell'inverno, è a portata di tutte con il completo [illegible] casacca beige di Simonetta a L. 20.000 e la [illegible] a L. 7300. Sempre di Simonetta il completo pantalone di jersey bianco (20.000 lire). Da «Mak 3» una casacca e pantalone in maglia marrone (L. 11.000) e mignonne a 3000.

■ *Tra i saldi di [illegible] estivi, invece, si possono scegliere i sempre classici chemisier (da Gas a 10.000 lire) o, per questi ancor brevi giorni di sole, per le gite in compagnia, per togliersi semplicemente la voglia di un vestito gipsy, l'abito lungo di Drop a L. 14.000.*

● *Nelle calzature si trova un po' di tutto: ancora moltissimi sandali, scarpe da città in colori pastello (da Sele a 5000 lire, da Bata sandali in finto serpente a 1500 lire) e poi gli intramontabili mocassini o le classiche Inaernali (da Varese, Sele, Tradate a L. 6000-7000).*

don. giac.

Un'occasione: il «midi» in lana

Pettinate così al party

Capelli lunghi appena 2 centimetri sulla fronte, 4 nel [illegible] della testa e 6 sulla nuca e scriminatura da un lato: è la nuova pettinatura per l'autunno lanciata in questi giorni dal famoso parrucchiere parigino Jean-Louis David.

L'acconciatura conferisce una linea slanciata ed elegante al collo ed offre, inoltre, due vantaggi: pettinatura rapida e abolizione della messa in piega.

Jean-Louis David afferma che la sua nuova linea è particolarmente indicata per le donne in attesa di un figlio. Però comincia a piacere anche alle ragazze che frequentano i «parties»: a Parigi se ne vedono già parecchie pettinate così.

Conserviamo la tintarella

Tutte le signore che oravano molto fiere della bella sfumatura ramata della loro pelle, ottenuta con tanto tempo e costanza, avranno fra pochi giorni il problema di come conservarla il più a lungo possibile.

Per questo ci siamo rivolti alla «Scuola di Estetica Moderna». «Il sistema migliore per fare durare l'abbronzatura» — ci dice la direttrice — «è quello di curare a fondo la pelle con trattamenti superidratanti, dopo aver eseguito un "peeling" per asportare lo strato di cellule morte che offuscano lo splendore dell'abbronzatura. Per mantenere poi il colore scuro, applicazioni di lampada al quarzo, che prolungano i benefici effetti dei raggi solari».

«Sconsigliabili gli abbronzanti senza sole, che danno una patina giallastra e intasano i pori: è preferibile usare un fondotinta o una crema solare colorata, che hanno funzione protettiva e sono facilmente asportabili».

Attente: la tintarella dura 20 giorni

Domani a pranzo

FAGIANO ALLA NOCCIOLA — Prendete due fagiani preferibilmente femmine (oppure, in mancanza, due galline faraone e, via, anche due bei polli: la ricetta è ugualmente valida) e dopo la normale pulizia e risciacquo con acqua e vino, formate un ripieno nel modo seguente. Vi occorrerà una tazza di mollica di pane fritta in 60 grammi di burro; cento grammi di nocciole, due cucchiai di farina. Mescolate la mollica di pane con le nocciole che avrete tritate e passate velocemente nel burro.

Formate l'impasto e riempitene i fagiani; cospargeteli con sale, pepe e farina e fateli passare al burro. Poi metteteli in una casseruola in cui aggiungerete tre decilitri di brodo caldo e tre cucchiai di Sherry. Fateli cuocere, ben coperti, per circa un'ora nel forno a calore moderato e cioè con il termostato sui 160-170 gradi, avendo cura di irrorarli ogni tanto con la loro salsa.

Poi togliete il coperchio e lasciateli cuocere ancora per una mezz'ora perché divengano ben teneri e facciano una bella crosta dorata. Con il fondo di cottura fate una salsa, mescolandolo assieme a della panna tiepida ed a due tuorli di uovo. Abbiate cura che la salsa sia ben calda. Versate sui fagiani e, dopo pochi secondi di forno molto caldo perché la salsa divenga «smaltata», portate in tavola possibilmente nello stesso recipiente di cottura posto che sia presentabile.

QUESTA NOTTE NELLA SUA CASA DI PARIGI

Si è spento Mauriac l'amico di De Gaulle

Aveva 85 anni - La sua opera di romanziere, saggista e giornalista comprende oltre cento titoli - Accademico di Francia, Premio Nobel del 1952, subì sempre le suggestioni della vita politica: anticomunista al tempo della guerra di Spagna - Nella Resistenza durante l'occupazione, sostenne il Generale e, prima di lui, Mendès-France

PARIGI, martedì sera.

E' morto la notte scorsa, sulla soglia degli 85 anni (nacque a Bordeaux l'undici ottobre 1885), lo scrittore François Mauriac. Da alcuni giorni si andava lentamente spegnendo e ieri sera, quand'era già in agonia, i familiari l'hanno trasportato dall'ospedale nella sua casa di avenue Théophile Gauthier, dove abitava da decenni. Il trapasso è avvenuto alle 3,40.

Accademico di Francia, Premio Nobel del 1952, la sua opera è costituita da più di cento titoli fra romanzi, poemi, opere teatrali e saggi, oltre ad una intensa e battagliera collaborazione a giornali e riviste, fra i quali «L'Express» e «Le Figaro». Dei suoi romanzi si ricordano soprattutto «Il bacio al lebbroso» (1922), «Teresa Desqueyroux» ('27), «Nodo di vipere» (1932), «La parigina» ('41), «L'agnello» (1954); dei saggi «La vita di Gesù» (1936), «Il giornale», «De Gaulle» ('64), «Bloc-notes».

Un'arguta (e rara) espressione di François Mauriac a Stoccolma quando ricevette il Premio Nobel

François Mauriac diceva spesso battute paradossali, ed era ricambiato nello stesso modo da quelli che parlavano di lui. Del suo spirito di cristiano occupato a criticare i cristiani è stato scritto: «Egli trova confortevole la fede, ma insopportabile il fedele». Mauriac replicava: «I cristiani trascorrono il loro tempo a non essere cristiani». Egli diceva anche: «Gli scrittori cattolici sono scrittori che non valgono nulla», ma non intendeva parlare di sé, bensì di quelli che non sollevano problemi, i conformisti, gli agiografi.

Il suo modo di non essere scrittore cattolico è stato quello di rifiutare il personaggio virtuoso e raté. «Cercare il personaggio cattivo per me vuol dire semplicemente cercare un uomo che abbia un'anima, e l'anima è quella che è», egli confessava. Nulla era più attraente per lui che rappresentare il «devoto morboso», che denunciare «l'abiezione dei benpensanti». Il suo modo di rifiutare la qualità di scrittore cattolico era quello di scoprire l'ipocrisia, il bigottismo, l'unzione di coloro che cercano un alibi attraverso l'ostentazione della fede.

Per la sua insistenza sui temi del peccato, dell'amore carnale, delle passioni riprovevoli, proposte senza orrore, come espressione più autentica della natura umana, con compiacimento naturalistico, con benevolenza, Mauriac è stato definito «il romanziere della concupiscenza», perennemente affascinato «dal mostro che è dentro di noi».

Personaggi ed eventi sono stati creati dalla fantasia dello sue inquietudini, e tutta la sua opera di romanziere è un insieme di «memorie immaginarie», tessute di figure tormentate dai vizi della carne e da situazioni abnormi. Sebbene egli intendesse sfuggire, attraverso questa sua rappresentazione della natura umana «naturalmente» satanica, alle facili beatificazioni dello scrittore edificante, la sua natura di scrittore cattolico emergeva a suo modo in essa. Secondo gli schemi della religione, l'uomo nasce colpevole, l'uomo è cattivo, ma sulle sue vicende peccaminose aleggia la Grazia: solo nel peccato vi è l'occasione del riscatto e della salvezza. Benché questa salvezza non sia automatica, nella stessa profonda pietà che lo scrittore prova per le sue donne appassionate, gli adolescenti morbosamente sensibili, o i padri di famiglia tormentati da passioni, («...Di questo essere pieno di brutture io voglio che sentiate pietà» - «Nodo di vipere») trapela l'immancabile soluzione carismatica: più profondo e abietto il vizio, più sicura l'espiazione, più edificante la salvazione.

A torto, egli non piaceva alla Chiesa, che a volte criticava, secondo una tradizione così radicata fra gli intellettuali francesi. Le sue intenzioni, il compiacimento nel trattare il male sono parse rischiose e malefiche. E tuttavia egli difendeva, nel profondo di sé, le stesse apparenze e formalità della religione. Offese il suo amico Cocteau perché in Bacchus mise in scena un vescovo buffone e un cardinale intrigante, ambientati nella Germania del Cinquecento.

Scrittore angosciato, era assai tranquillo nella vita (che gli diede quattro figli). Comoda e borghese la sua casa di Parigi («Ho sfuggito sempre la croce, e mi piace vivere comodamente»), ricca di vigneti ben curati la sua tenuta di Bordeaux. E tuttavia, contrariamente ai suoi personaggi, non gli si conoscevano vizi e brutture, e perciò più radicale, faticosa e immaginaria era la sua costruzione letteraria.

Nella vita, oltre al fascino perenne del peccato, ne ha subito alternamente altri. Borghese e anticonformista, cattolico al limite dell'eresia, reazionario e laudatore del mondo operaio, non poteva non vagare da una suggestione all'altra. Durante la guerra di Spagna fu anticomunista, ma fu poi tra i primi resistenti all'occupazione tedesca. Amò il De Gaulle di radio Londra, ma quindi si intiepidì. Sostenne Mendès-France ma poi, salito al potere De Gaulle, tornò all'antico amore per lui («Ammiro Mendès-France, ma De Gaulle ci divide»). L'amicizia per il generale fu in fondo la più tenace, per essa rinunciò anche alla collaborazione all'Express, che fu la tribuna da cui più liberamente e con maggiore fuoco pronunciò i suoi sermoni. Litigò sempre, tranne che con De Gaulle, e così lascia dietro di sé la fama di nemico di tutti. Ma le liti non gli costarono nulla, e gli diedero fama, così qualcuno una volta gli disse con duplice cattiveria: «L'inferno non esiste, puoi fare follie».

Renzo Carnevali

Un incendio ha causato l'esplosione di Modena?

Una delle vittime trovata con un idrante tra le mani

Modena, martedì sera.

(b.) Da questa mattina esperti balistici incaricati dalla magistratura stanno cercando di spiegare le cause della duplice esplosione avvenuta ieri alle 11,05 e alle 11,13 all'interno di un bunker della Sipe (Società italiana prodotti esplodenti) di Spilamberto che ha causato tre morti e due dispersi. Le ipotesi prese in considerazione sono diverse, tra cui un principio di incendio; la tesi sarebbe avallata dal ritrovamento del cadavere di un operaio che teneva fra le mani un idrante quasi si fosse accorto che all'interno della casamatta era iniziato un piccolo incendio.

I vigili del fuoco hanno riportato alla luce il cadavere di uno dei tre operai che ieri era stato dato per disperso, Marino Zanotti, 30 anni. Poche speranze si nutrono per gli altri due dispersi: si ha la netta convinzione che anche Giuseppe Giacomozzi, 32 anni, e Gelindo Vandelli, 44 anni, siano morti.

IL CANTANTE ROMANO SAREBBE NEI GUAI

Povero il miliardario Bobby Solo?

Corre voce che il Presley italiano sia in ristrettezze - Poche scritture e quotazioni in ribasso - *Tournées* nei paesini - Anche il matrimonio vacillerebbe: «Mia moglie pensa soltanto ad Alain, nostro figlio»

Bobby Solo, la moglie e il bambino

servizio particolare

Roma, martedì sera.

«Va tutto bene — dice — *non sono un cantante finito. Sono pieno di contratti. Il mio lavoro di cantante di successo continua nel ritmo di sempre. Insomma, piaccio e va bene così».* E' Bobby Solo che parla. Bobby che deve difendersi da certe voci che vedrebbero irrimediabilmente compromessa la carriera del nostro Elvis Presley. Ma «mister lacrima sul viso» è, almeno a parole, pronto alla smentita: «*Se oggi lavoro con un ritmo più rilassato rispetto ai bei tempi di Sanremo la colpa è della crisi che ha coinvolto tutto il mondo dello spettacolo e quindi anche quello della canzone.* Domani *parto con il mio complessino per Novara dove mi fermerò per un po' e mi daranno 650 mila lire per sera. Ho sempre un grosso pubblico. Bobby Solo vengono tutti ad ascoltarlo».*

Ma pare proprio che invece le cose non vadano tanto bene. C'è chi racconta che Bobby Solo, attualmente, accetti ingaggi anche in piccoli paesini sperduti nei monti della Ciociaria, accontentandosi di un *cachet* di gran lunga inferiore a quello che il cantante dichiara, una bazzecola, una miseria se lo confrontiamo agli ingaggi favolosi di Mina, Al Bano, Massimo Ranieri.

I divi della «Bussola», le ugole che deliziano le spiagge alla moda della penisola, come sappiamo, sono valutati al di sopra del milione. Bobby Solo, questa è la cruda realtà per l'ex *golden boy*, si esibisce in un *recital* per sole 180 mila lire. Se le cose stanno così stiamo assistendo al crollo di un divo che per anni è stato l'idolo delle *teenagers* e delle madri e delle nonne di queste *teenagers*. Pare incredibile che un cantante che fino a poco tempo fa era il più amato dai *fans*, vecchi e giovani, della canzone italiana, si sia bruciato in così breve tempo.

Sono finiti i tempi delle velocissime auto sportive, dei lussuosi «coupé» argentati di fabbricazione tedesca? La velocità è stata uno degli «hobbies» favoriti dell'Elvis Presley italiano che in motori ha speso una fortuna: in pochi anni ha cambiato trentasei macchine. Oggi si deve accontentare di una media cilindrata e di una giardinetta. E non basta. In questi giorni lascia la sua sontuosa villa nel «Villaggio Azzurro». Trasloca ma l'atmosfera è piuttosto quella dello sfratto: Bobby e la moglie con l'aiuto di un solo facchino, caricano su un camioncino le suppellettili.

Sull'argomento familiare invece, Bobby Solo si abbandona alle confidenze. Si sente un uomo abbandonato al suo destino da una moglie troppo legata ai figli per trovare il tempo di occuparsi del marito.

«Non sto bene nel ruolo di padre di famiglia — ha detto in una intervista rilasciata a un rotocalco — *Sophie mi trascura per i ragazzini soprattutto per il più piccolo. Io dico invece che prima ci sto io, poi vengono i ragazzini».* E in fondo è proprio anche lui un ragazzino, un bambino cresciuto in fretta e che oggi ha paura della solitudine: l'insuccesso è una cattiva compagnia. Un uomo solo, scontento, irritabile. Forse sotto questa situazione di generale fallimento, si nasconde quello ben più doloroso di una separazione coniugale.

f. mon.

È AD ISCHIA OSPITE DI RIZZOLI

Walter Chiari ha dichiarato: "Non scriverò le mie prigioni,,

dal corrispondente

ISCHIA, martedì sera.

(a. l.) Iniziate da stamane le vacanze per Walter Chiari. L'attore, con la moglie ed il piccolo Simone, è a Ischia ospite dell'editore Rizzoli nel suggestivo complesso alberghiero di quest'ultimo a Lacco Ameno. Ancora incerta la durata della loro permanenza nell'isola. «Sono qui per riposare — ha detto sorridente l'attore — e non per scrivere "Le mie prigioni". Forse darò qualche rappresentazione teatrale per riprendere i primi contatti veri e concreti con il mondo dello spettacolo».

Walter Chiari è giunto a Ischia a bordo dello «yacht» personale dei Rizzoli ed occupa un appartamentino in due stanze che si affacciano sul mare. Nella camera più grande è stato sistemato il piccolo Simone con la bambinaia. L'attore indossava pantaloni di color paglierino e una camicia aperta sul collo.

Quando è giunto ieri sera verso le 23 e ha notato i fotografi ha pregato di non fotografare il piccolo Simone perché la luce dei «flashes» poteva fargli male agli occhi. Mentre la moglie, Alida Chelli, saliva in camera, Walter si è trattenuto nel salone con alcuni ospiti dell'albergo con i quali ha fatto sfoggio di buon umore e di spiritose battute. Al direttore del complesso alberghiero, avv. Clemente Serena, sua vecchia conoscenza, ha detto allegramente, dopo un affettuoso abbraccio: «Che razza di avvocato sei, non potevi correre a Roma e tirarmi fuori da Regina Coeli?».

Stamane la notizia dell'arrivo dell'attore ha richiamato a Lacco Ameno folti gruppi di villeggianti che hanno voluto salutare l'attore e hanno inscenato una calorosa manifestazione di simpatia.

Rieletto sindaco di Gorizia l'onorevole Michele Martina

Trieste, martedì sera.

(i. s.) A Gorizia ieri sera è stato rieletto sindaco della città l'on. Michele Martina della dc. L'elezione è avvenuta al primo scrutinio. A favore dell'on. Martina hanno votato 27 Consiglieri dei 40 che formano il Consiglio comunale. Otto sono state le schede bianche.

Oggi molte farmacie chiuse per protesta contro il "decretone,,

Medicine a pagamento

Fanno servizio le rivendite comunali, dell'Alleanza, degli ospedali e quelle di turno - Grave disagio per i mutuati: i proprietari non consegnano più farmaci gratuiti - Un documento dei sindacati per la riforma sanitaria

Tra mille polemiche, oggi i proprietari di farmacie tengono chiusi i loro negozi. Sono aperte solo le rivendite del Comune, dell'Alleanza Cooperativa, degli ospedali e quelle di turno (le stesse che hanno lavorato domenica scorsa). Queste ultime, secondo le disposizioni nazionali, dovrebbero servire «i casi urgenti», consegnare i medicinali attraverso le sbarre delle saracinesche e farseli pagare anche dai mutuati.

Per venire incontro ai cittadini, il sindaco ing. Porcellana (d'accordo con l'assessore Frida Malan), ieri ha fatto sospendere il periodo di ferie alle 7 farmacie comunali che dovevano rimanere chiuse sino al 13 settembre. Davanti ad ognuna di queste, oggi e nei prossimi giorni, ci sarà un vigile urbano o un agente di polizia per evitare incidenti e disciplinare le eventuali code. Lo stesso avviene per quelle dell'Aci e degli ospedali.

Da oggi, dunque, le medicine nelle farmacie «private» sono tutte a pagamento. La decisione dei titolari, in segno di protesta contro il «decretone» del governo, ha suscitato molte reazioni. «I sindacati provinciali — si legge in un comunicato unitario di Cgil, Cisl e Uil — condannano la decisione dei farmacisti privati di far ricadere su lavoratori e pensionati la disposizione governativa che tende ad un contenimento dei profitti dell'industria farmaceutica e delle stesse farmacie».

La nota conclude invitando i mutuati «ad esigere la consegna dei medicinali secondo gli impegni assunti dai farmacisti con le mutue, mentre le organizzazioni sindacali hanno preso le necessarie iniziative perché tale assurda posizione dei farmacisti sia superata, dando impulso e sviluppo alle farmacie municipalizzate e a quelle cooperativizzate».

«E' ingiusto — ribatte il *presidente dell'Ordine dei farmacisti di Torino, dr. Guido Muzzoli* — che l'unica categoria a pagare la riforma del sistema sanitario sia la nostra. Soltanto un mese fa i medici hanno ottenuto sostanziosi miglioramenti dall'Inam. Quello che ci ha più delusi è la mancanza di considerazione per il nostro lavoro».

Se non si giungerà ad un accordo, dal 5 settembre «la lotta sarà inasprita». Sono probabili nuove serrate e la consegna dei medicinali soltanto quando il «caso è urgentissimo». Anche l'Associazione dei farmacisti non titolari ha deciso di aderire alla protesta.

Stamane la situazione a Torino era tranquilla. Nelle farmacie comunali è segnalato «un afflusso leggermente superiore al normale». In quelle di turno il lavoro è regolare.

Qui si trovano i medicinali

Le 13 farmacie comunali oggi saranno aperte. Il sindaco ing. Porcellana e l'assessore alla Sanità Malan hanno disposto per il regolare funzionamento anche di quelle che erano ancora chiuse per ferie. Si è provveduto spostando del personale da altre sedi o richiamando in servizio i farmacisti che è stato possibile raggiungere nei luoghi di vacanza.

Ecco gli indirizzi: c. Orbassano 249; v. Gorresio 31; v. Boccaccio 14; v. Oropa 69; v. Rieti 55; v. Foa 13; c. Trapani 150; c. Traiano 24; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Lanza 96; c. Vercelli 236; v. Rovuda 17.

Sono inoltre aperte dalle 8,30 alle 19,30 le farmacie private di turno: piazza Vittorio Veneto 10; v. Stradella 196; c. Fiume 4; v. ai Ronchi 8; v. Roma 34; p. Paleocapa; p. della Repubblica 21; v. Cibrario 83; c. S. Maurizio 20 (ora v. Torino 4); v. Cigna 44; c. Belgio 41; largo Orbassano 70; v. De Nanni 71; v. Stradella 38; v. De Sanctis 62; c. Peschiera 235; c. Sempione 112 ang. v. Martorelli; c. Francia 1; v. Madama Cristina 30; c. Unione Sovietica 417; v. Giacosa Borsi 118; str. S. Mauro 35; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 318; v. Capelli 67; v. Arnaldo da Brescia ang. via Montevideo; v. Sirtori 19; v. Nizza 106.

Oggi faranno servizio regolare anche le farmacie dell'Alleanza Cooperativa (con servizio notturno) di via XX Settembre 5; piazza Repubblica 34; via Nizza 55; via Mongineyro 39; corso Svizzera 42. Restano aperte anche al pubblico le farmacie degli ospedali Maria Vittoria, Oftalmico, S. Giovanni.

Le farmacie che prestano servizio notturno sono 11. L'elenco è pubblicato nella pag. [illegible] della guida telefonica di Torino.

temperatura di oggi

massima +26,4
minima +17,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 18,6; ore 8: 18,1; press. 742,7; umid. 87 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 26,8; minima 16,4; ore 8: 19,4.

Il prof. Rey eletto sindaco di Ivrea

Il prof. Mario Rey, ivreladuense, incaricato di statistica e scienza delle finanze presso l'Università di Urbino, è da questa notte il nuovo sindaco di Ivrea. Già segretario del Comitato regionale di programmazione economica e amministratore dell'ospedale di Ivrea, il prof. Rey, iscritto alla dc dal '34, ha ottenuto 18 voti favorevoli contro 11 schede bianche. A suo favore hanno votato, con la dc, il psi, il psu e il pri. Successivamente il Consiglio comunale, che si riuniva per la prima volta dopo le elezioni del 7 giugno scorso, ha provveduto ad eleggere gli assessori. Viano (psu), per effetto del maggior numero di preferenze, è stato nominato assessore anziano. Con lui, quali assessori effettivi, sono stati eletti Alfieri (dc), Mazzamei (psi) e Alroldi (pri). Assessori supplenti sono risultati Raio (dc) e Gario (psi).

La riunione, apertasi alle 21 alla presenza d'un folto pubblico, è stata assai vivace e caratterizzata dagli interventi della minoranza, che ha avversato la costituzione della giunta di Centro Sinistra la cui formazione d'altra parte è rimasta in forse fino all'ultimo momento per un contrasto sorto con la delegazione del psu.

Una delle farmacie torinesi chiuse stamane per la clamorosa protesta dei proprietari

Un altro squallido episodio della prostituzione

Si era messo in mutua per sfruttare una donna

E' un operaio di 46 anni - Ogni sera accompagnava l'amica in corso Svizzera: arrestato - Dice: «Non credevo di fare del male. E' stata lei a invitarmi a vivere in casa sua»

Vitaliano Monno, 46 anni, viene accompagnato in carcere

Michelina Buonovino, 40 anni

Un operaio si è messo in mutua per poter sfruttare più comodamente l'amica che lo manteneva con i proventi della propria squallida professione. E' stato smascherato ed arrestato dai brigadieri Galitelli e De Muro della Mobile che lo hanno sorpreso mentre accompagnava la donna al «lavoro». Si chiama Vitaliano Monno, via Cottolengo 25, sposato e separato dalla moglie.

«*E' stata lei ad invitarmi a casa sua dicendomi che non dovevo preoccuparmi di nulla e che mi avrebbe mantenuto* — ha cercato di giustificarsi il Monno —. *Non credevo di fare del male. E poi, io ne ero innamorato*». L'«amore» del Monno, tuttavia, era sorretto da cospicui incassi, come ha potuto constatare la squadra del Buon Costume che da alcuni giorni lo teneva d'occhio. Ogni sera il Monno accompagnava l'amica Michelina Buonovino, 40 anni, da via Cottolengo — dove abitavano insieme — a corso Svizzera dove la donna era solita «passeggiare».

Domenica notte mentre faceva scendere dall'auto la Buonovino, gli agenti gli si sono avvicinati e l'hanno tratto in arresto. Quando gli hanno contestato i reati di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, il Monno ha cercato una scappatoia: «*Ma io sono uno che lavora, sono un operaio: la Buonovino l'ho accompagnata per caso questa sera perché mi ha chiesto un passaggio*».

Però ignorava di essere da tempo sorvegliato dalla polizia la quale sapeva bene che faceva l'operaio ma anche che si era messo in mutua per poter meglio seguire i movimenti della donna dalla sera all'alba.

Morto il pensionato travolto dal «pirata»

Il pensionato investito domenica notte in corso Unione Sovietica davanti al Poveri Vecchi da un «pirata della strada» è morto stamane al Mauriziano dove era stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per frattura delle gambe, del braccio destro e stato di choc. Si chiama Natale Masino, aveva 72 anni ed abitava con la moglie in via Montevideo 21.

Il Masino era stato investito dalla «124» guidata da Angelo Brambilla, 29 anni, mentre stava rincasando. L'automobilista aveva sbandato salendo sulla banchina e travolgendolo. Poi non si era fermato a soccorrerlo, ma alcuni testimoni avevano preso i numeri di targa. I vigili urbani dopo lunghe ricerche l'indomani lo avevano rintracciato e consegnato al magistrato. E' stato arrestato.

— Un operaio di Rivarolo Canavese è morto la scorsa notte in un incidente stradale. E' Lorenzo Giustet, di 55 anni.

Rientrava a casa in motocicletta quando è avvenuta la disgrazia: percorrendo la San Giusto-Ozegna, nei pressi di San Giorgio Canavese, sulla circonvallazione per l'autostrada è stato investito da una «500» proveniente da Ivrea e guidata dal ventisettenne Tiziano Slanzi.

Ore 11: rapina in un'oreficeria di Collegno

Prende i gioielli picchia la negoziante e fugge con i complici

E' un giovane sui vent'anni - La proprietaria si è accorta che rubava due plateaux dalla vetrina: abbattuta con un pugno

Rapina nel centro di Collegno poco dopo le 11 di stamane. La proprietaria di una gioielleria è stata picchiata da un giovane che si è impadronito di due plateaux di anelli e catenine d'oro, poi è fuggito su un'auto sulla quale lo attendevano due complici. L'allarme è stato dato subito, ma i dati sulla macchina dei banditi erano troppo scarsi (chi l'ha descritta come una «Opel», altri come una «Dino») per garantire l'efficacia dei posti di blocco.

La vittima è Anna Ciuffrida, 33 anni, ed ha il negozio in via Andrea Costa 31. E' sposata con un operaio della Fiat. Ha fatto ai carabinieri di Collegno un racconto frammentario, perché era ancora stordita dalle botte ricevute. Ricorda che il suo aggressore era molto giovane, era piccolo ed aveva i guanti neri. E' rimasto sempre in silenzio.

Nessuno, prima del fulmineo «colpo», ha notato l'auto con i tre rapinatori. Era ferma a pochi passi dalla vetrina della gioielleria. Sembra però che il bandito sia entrato in azione, su indicazione di una ragazza bionda. La giovane era a piedi e si è affacciata alla porta del negozio segnalando ai complici che la proprietaria era nel retro. Poi è scomparsa.

E' entrato silenziosamente — la porta d'ingresso non è dotata di campanello automatico — ed ha subito afferrato dalla vetrina due plateau di gioielli. Anna Ciuffrida l'ha visto mentre si voltava per uscire, con entrambe le mani occupate. «Mi sono lanciata su di lui per bloccarlo — racconta — e intanto gridavo».

Ma il bandito non si è lasciato intimorire. Con una gomitata è riuscito a farle perdere l'equilibrio, poi ha posato sul bancone uno dei plateaux e con la mano libera l'ha tempestata di pugni alla testa finché non l'ha vista cadere.

Allora ha raccolto il bottino che aveva tralasciato ed è uscito di corsa raggiungendo i complici. Sono fuggiti a tutta velocità in direzione di Torino. Anna Ciuffrida si è sollevata, ha raggiunto la porta ed ha chiesto aiuto ai vicini che hanno telefonato ai carabinieri. E' questa la terza volta che la gioielleria viene assaltata.

— Continua la caccia ai quattro banditi che su un'auto rubata hanno dato l'assalto ieri alle 14,30 ad una cascina di Chieri; messi in fuga hanno travolto un'anziana donna strappandole la borsa della spesa con 10 mila lire, ed infine hanno sparato alcune fucilate ad un camion che faceva manovra e che intralciava la fuga. Le loro tracce si sono perse sulla strada per Gassino.

La cascina presa di mira è quella di Carlo Menaio, 64 anni, strada Baldissero 15. Ha raccontato: «*Li ho visti sull'aia che chiamavano il mio cane, forse per avvelenarlo. Ho gridato e sono corso a chiamare aiuto. Mi hanno inseguito e strappato la camicia. Sono saliti in auto e ripartiti*». Poco dopo la 1750 dei banditi era in via Ambuschetti. Clotilde Lusso, strada della Rosa 110 dice: «*Una persona è scesa mi ha strappato la borsa. Ho resistito ma sono caduta. La macchina facendo marcia indietro mi ha investita*». E' stata ricoverata all'ospedale di Chieri per frattura dell'omero.

Mentre fuggivano i quattro della 1750 si sono trovati la strada sbarrata da un camion. Da un metro di distanza hanno sparato un colpo di fucile che ha rotto il fanale destro anteriore. Poi hanno continuato la strada verso Gassino. Il maresciallo Ciuffardi e il brigadiere Ferri hanno compiuto battute nella zona.

Fuggiasca dal Buon Pastore è rintracciata dopo 7 mesi

Una ragazza di 17 anni, Antonia Bellini, di Mesola (Ferrara), via Morrone 11 a Occhieppo Superiore di Vercelli, apprendista, è stata rintracciata ieri a mezzogiorno dai carabinieri del Nucleo investigativo, in via Nizza 348. L'otto febbraio scorso era scappata dal Buon Pastore. Era con tre giovani. La prima volta era scappata di casa nel 1968: l'avevano trovata dopo un paio di giorni in compagnia di un giovanotto.

Lei resta in carcere

Enza Albanese dice: «Ho inventato tutto»

Enza Albanese, l'avvelenatrice di Leinì, è rimasta sola anche in carcere. Gli altri protagonisti del «giallo del fernet» ieri hanno ottenuto la libertà provvisoria. Sono il vecchio amante di Enza, l'industriale Claudio Chiesa (accusato di violenza e procurato aborto), il suo «primo amore» Gino Rovere (favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti della fidanzata) e l'ostetrica Domenica Nigra (interruppe due maternità della Albanese).

La ragazza resta in cella, anche se ha ritrattato la confessione in cui disse di aver messo il cianuro nel digestivo per «farla finita» con il Chiesa che la ossessionava e le impediva di sposarsi con un bravo giovane. Come è noto un altro socio dell'industriale, Tacito Beriassi, per sbaglio bevve la diabolica mistura (sufficiente ad uccidere tre uomini, dissero i periti) e scampò alla morte per miracolo.

Contro i due uomini scarcerati, c'erano soltanto le circostanziate accuse mosse da Enza Albanese la mattina in cui sembrò decisa a qualunque costo a dire la verità. Evidentemente il giudice istruttore dott. Gamba, nel concedere la libertà provvisoria al Chiesa ed al Rovere, ha tenuto conto del particolare stato di agitazione mentale in cui si trovava la loro accusatrice durante la confessione.

C'è dunque qualche speranza anche per l'avvelenatrice che ora afferma: «*Non ho messo il veleno nella bottiglia: dissi così perché tutte le prove erano contro di me e non sapevo come difendermi, liberarmi da quell'incubo*». Non che la sua ritrattazione venga accettata per buona, ma è probabile che esistano seri dubbi sul suo stato mentale. Enza Albanese non sarebbe una solida e calcolatrice assassina, ma una ragazza esaltata che ha agito in quel modo senza rendersi ben conto di ciò che accadeva.

La sua confessione sembrava un romanzo d'appendice: un folle amore con il padre di una sua amica (il Chiesa) divenuto poi anche suo datore di lavoro. Una passione per il primo amore (Gino Rovere) che avrebbe sfruttato senza troppi scrupoli questo suo sentimento. Un tentativo di liberarsi dei due uomini sposandone un terzo condizionato di minacce di morte da parte dell'industriale ed infine l'idea di mettere il cianuro nel fernet; un innocente (Tacito Beriassi) che rischia la morte; gli estenuanti interrogatori subiti proprio mentre aveva interrotto la seconda maternità.

Ci sono abbastanza cose da far vacillare la mente più solida. Non a caso il magistrato ha incaricato il prof. Mossa di svolgere una perizia psichiatrica su Enza Albanese e il suo difensore, avv. Tortonese, ha nominato come consulente il prof. Ferrio.

Scuole serali gratuite all'Istituto Sociale di via Asinari di Bernezzo. Sono aperte le iscrizioni per i corsi per disegnatori meccanici e preparazione all'esame di licenza media.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Benefica	Piazza M. Cristina	Santa Rita	Piazza Vittoria	Vallette
FRUTTA E VERDURA	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max	min-max
zucchini	260-350	300-400	300-400	200-300	[illegible]	[illegible]	[illegible]
carote	200-240	200-300	250-280	200-200	180-200	200-220	200-200
cipolle bianche	100-180	120-140	180-200	100-100	100-100	140-180	120-120
pomod. tondo liscio	180-400	300-300	200-400	[illegible]	200-380	120-340	[illegible]
pomod. S. Marzano	100-120	120-130	140-180	350-400	120-160	120-140	100-120
melanzane	150-280	150-250	200-230	120-200	180-300	120-160	120-200
patate	60-80	[illegible]	80-100	80-85	80	70-90	70-100
lattuga insalata	200-300	200-350	200-330	180-200	—	200-300	100-100
peperoni	100-300	100-250	180-330	[illegible]	200-250	180-250	120-280
biete da coste	140-200	120-160	—	[illegible]	130-180	140-180	100-180
pesche	70-300	80-300	160-180	150-180	120-160	100-200	[illegible]
pere estive	80-300	100-300	150-180	80-100	[illegible]	100-120	100-150
uva da tavola bianca	180-300	[illegible]	330-300	[illegible]	[illegible]	160-240	120-350
uva da tavola nera	160-300	150-300	300-330	[illegible]	120-180	100-180	120-350
GRASSI							
olio di oliva (litro)	600-800	[illegible]	640-770	660-840	640-800	650-650	[illegible]
olio di semi	300-400	300-380	280-400	340-480	330-380	220-400	330-480
burro	1800-1800	1450-1500	1300-1800	1400-1500	1600	1500-1800	1500
PESCE							
muscolo	300	300	300	250	300	[illegible]	300
arselle	300	300	300	250	250	300	—
sarda	200-350	300-350	400-500	300	400	300	400
alice	300-600	350-400	400	300	—	400	400
CARNI							
pollo	600-1400	690-750	600-750	[illegible]	750-850	630-700	650-700
testina	400-500	430-500	—	—	—	—	650
[illegible]	700-1000	650-1300	—	—	—	—	900
trippa	450-500	350-600	—	—	—	—	—

Mercati Generali (prezzi al kg.): carote 130; cicoria catalogna 65, cipolle 55-75, fagiolini 200-330, funghi porcini 2500, funghi coltivati 560, indivia 190, lattuga 225, scarola 130, melanzane 100-120, patate 60-65, peperoni 115-170, pomodori 380-300, pomodori S. Marzano 75, spinaci 165, zucchini 190-215, mele 70-200, pere 55-130, pesche 75-300, uva bianca 100-170, uva nera 125-180.

Il pollo già pronto

Per chi deve cucinare in fretta, una buona soluzione: il pollo allo spiedo. Delle 50 rosticcerie, quasi tutte ne vendono e sono ottimi. Avvolti nella carta argentata mantengono a lungo il calore (si possono comunque scaldare a «bagnomaria»). I prezzi non variano [illegible] 1000 lire in piazza S. Rita, via Nizza e in via Boston, [illegible] in corso De Gasperi, 220 all'hg in via Principe Amedeo, 200 in via Scapello. In vendita anche nei supermercati.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

echi di cronaca

Hanno 14 e 12 anni: mancano da ieri

Due fratelli scompaiono Un quartiere in subbuglio

Un familiare dice: «Me li hanno uccisi» - La polizia in allarme, ma non si esclude che i due siano scappati nel Sud per nostalgia della mamma

Dalle 19 di ieri due fratelli, di 14 e 12 anni, mancano di casa. Si chiamano Giuseppe e Lucio Cianflone e vivono con il padre, Gelsomino, 41 anni, il fratello Saverio di 21 e la sorella Lisa di 18 in via Carena 10. Altri tre fratelli di cui uno di tre mesi, che [illegible], vivono al paese, Migliarino Calabro, con la mamma. Non è escluso che i due scomparsi, che [illegible] a Torino solo da pochi mesi, siano stati vinti dalla nostalgia di tornare [illegible] madre.

Il fratello Saverio, che ha sporto denuncia in questura stanotte verso la una, scarta decisamente questa ipotesi. «*Non sono ragazzi da scappate — ha detto — e mio padre non li sgrida mai. Che motivo avrebbero di fuggire? Ho paura che sia capitato qualcosa di grave*».

Che cosa? Ieri pomeriggio nel cortile di via Carena 10 si sarebbe presentata una donna sconvolta che trascinava per un braccio un bimbo che presentava alcuni grossi lividi. «*Due ragazzi che credo abitino qui — gridava — hanno picchiato mio figlio. In casa mia pago 50 mila lire di affitto e voglio vivere tranquilla. Se non glie la insegnano i genitori l'educazione, a quei due ci penso io*».

Il falegname Alfredo Moricca, 43 anni, l'ha udita; ed ora che si cercano due ragazzi (che potrebbero anche essersi nascosti per lo spavento, se sono loro gli autori della marachella) ha riferito l'episodio.

Le indagini tengono conto anche di questo elemento. Per tutta la notte gli abitanti della zona hanno compiuto ricerche, ma le battute non hanno dato esito. A mano a mano che le ore passano, lo sconforto si impadronisce del padre e dei fratelli dei ragazzi scomparsi. Saverio stamane si è abbandonato a scene di disperazione: «*Me li hanno uccisi*» ripeteva. Ma l'ipotesi più probabile resta quella di una scappata e per il timore di essere sgridati.

Giuseppe e Lucio Cianflone in una foto scattata in Calabria. La sorella Lisa

La penosa vicenda di una famiglia di Rivoli

Cieco e mutilato da una bomba cacciato di casa con i due figli

Due anni fa a Cropani di Catanzaro raccoglie un involto sulla spiaggia: dentro c'è un ordigno che gli esplode tra le mani - Poi viene al Nord con il padre ed i fratelli, la moglie si mette a lavorare - «Consegnavamo tutto il denaro, ma dicevano sempre che non bastava» - Venerdì li mettono alla porta - «Nessuno ci vuole perché sono invalido»

Penosa vicenda di una famiglia, a Rivoli: quattro persone, due bambini in tenera età, non hanno più casa. Il padre è invalido: due anni fa una bomba lo ha dilaniato. E' la madre che pensa al mantenimento del marito e dei figlioletti. Fino a pochi giorni fa vivevano insieme con i genitori, ma sono stati [illegible] via.

La storia del ventitreenne Angelo Laguardia comincia due anni fa, quando a Cropani di Catanzaro, dopo una giornata di lavoro, [illegible] di fare un bagno prima di tornare a casa. Raggiunge una spiaggetta appartata, protetta da uno sperone di roccia. Ad un tratto, fra le pietre, scorge un involto. Sembra un pacco dimenticato da un bagnante, invece è una bomba lasciata lì forse da un pescatore di frodo. Quando l'ha in mano il Laguardia s'accorge del pericolo che corre, ma non fa in tempo a gettarla lontano.

Uno scoppio, ed è solo più un ammasso sanguinante. Lo soccorrono, credono non ci sia nulla da fare. Invece la sua forte fibra resiste, sopravvive. Ma quando torna a casa non è più quello di una volta: la bomba gli ha troncato le braccia, lo ha accecato, gli ha danneggiato irreparabilmente l'udito. E' ridotto ad un tronco umano costretto per ore all'immobilità di una sedia.

Al momento della sciagura i due figli sono piccoli: Salvatore ha tre anni, Luigi pochi mesi. E' la moglie, Giuseppina, che ha appena compiuto vent'anni, a dover sostenere il peso della famiglia. Ma al paese le possibilità di lavoro sono scarse e decidono di partire per il Nord. Li accompagna il padre del Laguardia, Salvatore, che si stabilisce con i 7 figli in via Unità d'Italia 1, a Rivoli, ed ospita il mutilato e la moglie.

Le stanze sono poche: quattro appena per tredici persone. Giuseppina Cimino trova presto lavoro alla Fiat di Rivalta. E' giovane, piena di coraggio: quando torna a casa aiuta la suocera nelle faccende domestiche, la domenica accompagna il marito per strada, perché prenda un po' di sole, gli racconta con infinita pazienza ciò che non vede e non sente più. Ma la situazione in famiglia si fa tesa. «Consegnavamo tutto il denaro in casa» racconta la donna «ma non bastava mai. Ci dicevano ch'eravamo un peso».

Venerdì scorso scoppia una lite più violenta del solito e i due giovani vengono messi alla porta con i bambini. Non hanno un soldo. Trascorrono il pomeriggio a cercare febbrilmente un posto dove dormire. Non lo trovano. A mezzanotte bussano alla porta di un compaesano, Saverio Di Biase, che si impietosisce e decide di ospitarli per qualche giorno, finché non abbiano trovato sistemazione altrove. Ma anche qui la situazione si fa difficile: il padrone di casa insiste perché gli ospiti se ne vadano, teme che troppe persone gli danneggino le stanze.

Domenica pomeriggio, mentre cerca alloggio per gli amici, il Di Biase ha un incidente d'auto e finisce in ospedale. I Laguardia sono disperati: «Nessuno ci vuol dare casa — dice la donna —. Quando sanno che mio marito è invalido inventano qualche scusa: hanno paura che non paghiamo l'affitto. Ma non è questione di denaro: ho un buon salario, posso mantenere decorosamente la mia famiglia. E' inumano che nessuno abbia pietà di noi».

Angelo Laguardia con moglie e figli: ora sono rimasti senza un tetto

Sull'auto rubata abiti per 2 milioni

In una vasta operazione, ordinata dal questore dott. De Nardis e diretta dal capo della Criminalpol, dott. De Luca, nella notte tra sabato e domenica sono state elevate 287 contravvenzioni, fermate 32 persone e arrestate due. Una di queste è Nicola Provvisionato, 38 anni.

E' stato fermato dopo uno spericolato inseguimento, su una «1750» rubata la sera prima a Luigi Becherucci, [illegible] Massimo D'Azeglio 106, che l'aveva lasciata davanti al Palazzo dello Sport. Sulla macchina c'erano abiti per 2 milioni, provenienti da un furto nei magazzini Drop, di via Di Nanni 105. Il gestore, Giorgio Romersa, 35 anni, ha dichiarato alla polizia di aver subito l'assalto dei ladri altre due volte.

i lettori ci scrivono

Satti: stracci al vento

«Ho avuto occasione di fare un viaggio Torino - Brusasco con un pullman della Satti in partenza dalla stazione di via Fiochetto (ore 11,30). Il pullman era pieno di gente. Ne è scesa a Chivasso e altrettanta ne è salita. Cioè una corsa attiva per la società.

«Questo precisato, protesto per la sporcizia con cui sono tenute le vetture. Figuratevi, fra l'altro, che le tendine, sporche oltre ogni dire, sono tutte a brandelli ed il vento della corsa le sbatacchia in faccia a quei poveretti che sono seduti vicino al finestrino; insomma una indecenza sotto tutti i punti di vista, una mancanza di rispetto verso i viaggiatori.

«Io vorrei che andaste a controllare di persona perché non crederete alle mie parole: in casa mia non ho mai avuto uno straccio della polvere nelle condizioni di quelle tendine. Io mi domando: la gente è tanto abituata ad essere maltrattata da accettare simili cose? I dirigenti di questa società sono tanto forti da non doversi curare delle più elementari leggi di igiene e [illegible] potenti da offendere i clienti paganti?».

Segue la firma

Le auto sul marciapiede

«Sapreste dirmi se i marciapiedi sono riservati al transito dei pedoni o se invece sono riservati al posteggio delle auto? Se sono riservati al parcheggio delle macchine dove devono camminare i pedoni? In mezzo alla strada? Se invece come prescrivono i regolamenti sono riservati ai pedoni, perché l'amministrazione comunale non reprime con la dovuta energia quest'usanza che si va sempre più diffondendo? Anche questo è un elemento di disordine che caratterizza ormai la nostra città. Multe, multe salate ci vogliono se si vuole riportare un po' d'ordine, e sarà un introito di più per le magre casse del Comune».

Cesare Montovani

Bardonecchia: niente calcio

«E' con vivo rincrescimento che noi, villeggianti e sportivi di Bardonecchia, scriviamo a codesta rubrica per mettere in evidenza una situazione che da anni si trascina nonostante i nostri miseri sforzi per rimediare. Bardonecchia ha un campo di calcio creato per il "Torino" e lasciato al Comune locale.

«Tralasciamo pure i motivi per i quali la squadra granata non viene più in ritiro precampionato, e torniamo al campo che dovrebbe restare a disposizione dei villeggianti per "tornei da giugno a settembre". (Le parole tra virgolette sono riportate su un volantino elargito dall'Azienda autonoma di Soggiorno).

«Invece ogni anno c'è una sorpresa, ultima questa: il Concorso ippico con ostacoli e terriccio. Si può immaginare in che condizioni sia ridotto il terreno. Siamo tutti amareggiati per questo comportamento delle autorità locali, non è possibile giocare sempre a Oulx e rinunciare ad organizzare amichevoli internazionali con il Modane. Speriamo che codesta rubrica [illegible] potente e [illegible] possa intervenire a nostro favore. Ringraziamo anticipatamente».

Seguono 163 firme

il medico della famiglia

Il sole nel cuore

Il signor G. B. scrive:

«*Questa primavera sono stato colpito da un leggero attacco cardiaco. Ora mi sento bene, ho perfino la pressione piuttosto bassa e mi domando se posso fare dei bagni di sole senza correre rischi*».

— Sì, purché non esageri.

* *

Un lettore domanda:

«*Se una persona scopre di avere tre reni, è necessario che se ne faccia asportare uno tramite un intervento chirurgico?*».

— No, per nulla: meglio tre che uno.

I consigli dell'assicuratore

I pneumatici deteriorati

Recentemente sono stato fermato in un posto di blocco da un agente della Polizia Stradale per controlli vari. L'agente mi faceva rilevare che avevo le gomme anteriori consumate. Mi consigliava di farle sostituire al più presto. E' vero che in caso di incidente l'assicurazione non pagherebbe i danni causati dal sottoscritto se i pneumatici fossero in queste condizioni? Cordiali saluti.

Giovan Battista Negro
Venaria

Anche se vi è stata qualche pronuncia giudiziaria in senso contrario (annullata però dalla Cassazione) ritengo che la garanzia assicurativa sia valida anche in questo caso. Le sentenze della nostra magistratura in materia seguono infatti tutte questo orientamento costante: qualsiasi caso di colpa, imprudenza, imperizia, violazione delle leggi e dei regolamenti rientra, quando abbia causato un danno, nel «rischio» assicurativo. La polizza cioè copre tutti i danni, salvo ovviamente quelli cagionati volontariamente (ad esempio il caso del contrabbandiere che per sfuggire ad un blocco uccise volontariamente un finanziere) e comunque collegati alla circolazione stradale salvo che contenga precise e tassative esclusioni.

In tutte, tanto per fare un esempio, viene escluso il caso di guida senza patente o di guida in stato di ubriachezza; in molte polizze per camion viene escluso il rischio «caduta del carico» e così via. Ma se il caso non è previsto, l'unico criterio di distinzione è quello della «volontarietà». Ora chi circola con una gomma deteriorata commette certo volontariamente la contravvenzione, ma non direttamente da chi volontariamente sorpassa in curva o viaggia troppo veloce; non si può sostenere che voglia di proposito provocare un incidente. E non è consentito, aggiungono i giudici, distinguere fra colpa lieve e colpa grave essendo la polizza destinata a risarcire le vittime di qualsiasi violazione stradale.

* *

Ho smarrito la polizza di assicurazione e mi sembra di aver letto che perderei ogni diritto se non potessi dar la «prova scritta» del contratto. [illegible] posso fare?

R. R.
Beinasco (Torino)

E' vero che la legge stabilisce che i contratti di assicurazione siano provati per iscritto ma prevede anche un preciso obbligo di rilasciare un duplicato del documento a richiesta dell'assicurato. In pratica ciò capita molto di frequente e rivolgendosi alla propria società di assicurazione, anche tramite le agenzie locali, potrà avere in brevissimo tempo (rimborsando ovviamente le spese vive) una copia del suo documento.

A cura di
GIUSEPPE ALBERTI

l'avvocato di fiducia

Vogliono che paghi la tv che non ha

Sono la moglie di un pensionato Inps: con piccoli risparmi ci siamo comperati una camera e una cucina in un condominio in cui, all'atto della costruzione, è stato installato un centralino collettivo per la tv da noi regolarmente pagato per la nostra parte all'acquisto. Ora il centralino si è guastato e, in più, gli altri condomini vogliono applicarvi il terzo programma della Svizzera. Noi non abbiamo la televisione, mio marito è cieco: ma i condomini vogliono farmi pagare per forza le quote per la riparazione e la nuova installazione. Cosa devo fare?

L. R. - Pavia

I quesiti da lei posti sono due:

a) Spese per la riparazione dell'impianto centralizzato della televisione. Poiché tale impianto serve all'intero edificio, alle spese relative di conservazione e manutenzione devono contribuire tutti i condomini in ragione delle singole quote; nessun condomino può sottrarsi al contributo di spese obiettando che in realtà non intende godere dell'impianto o non lo usa. Questi, invece, può non pagare le sole spese di esercizio o di consumo dell'impianto che vanno calcolate in relazione dell'effettivo godimento del servizio.

b) Spese per l'installazione dell'impianto di ricezione di un nuovo programma. Le innovazioni molto gravose o voluttuarie, se consentono un godimento frazionato, tale cioè che alcuni dei condomini ne beneficiano a seconda che vogliono o non vogliono, possono essere disposte dalla maggioranza: ma il condomino che non intende trarne vantaggio è esente dall'obbligo di contribuire alla spesa relativa. Tenga, però, presente che il carattere voluttuario o gravoso dell'innovazione deve essere determinato con riferimento agli elementi obiettivi relativi alle particolari condizioni ed importanza dell'edificio, e non in considerazione di elementi personali attinenti alla situazione economica dell'uno o dell'altro condomino.

avv. Carmine De Vivo

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* a metà pomeriggio spingete al massimo la vostra attività destinata a raggiungere importanti obiettivi. Coraggio e slancio in tutto. *Sentimenti:* eccellenti prospettive [illegible] per le relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* vigorosa con una carica di forte vitalità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno assicura alle iniziative basi solide e sicure anche per il futuro. Posizione molto rafforzata. *Sentimenti:* più stretti i legami con la famiglia. Promesse di nozze mantenute. *Salute:* è ben difesa dalle vibrazioni planetarie.

GEMELLI (21 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio, specie al pomeriggio, favorisce i mezzi di comunicazione, gli studi, la preparazione per gli esami, la corrispondenza. *Sentimenti:* parecchie speranze del cuore stanno per avverarsi. Ottimismo e fiducia. *Salute:* perfetto equilibrio biopsichico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* Nettuno si presenta propizio, tanto per il commercio dei liquidi, il traffico marinaro, la pesca e il turismo, quanto per l'arte. *Sentimenti:* una giornata con scambio di tenerezze e prove di dedizione assoluta. *Salute:* invidiabile; non compromettetela con strapazzi ed eccessi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* procedete con tenacia perché continua l'ascesa verso le alte vette anche nel settore professionale dove gli amici aiutano. Onori. *Sentimenti:* nessuna nube sul cielo dell'amore. Non drammatizzate lievi disappunti. *Salute:* regolare ritmo del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* in alcuni casi le speculazioni finanziarie potrebbero ottenere un esito brillante. Guadagni da fonti insolite e misteriose. *Sentimenti:* un ardore nella vita privata finora insospettabile. Conquiste a mucchi. *Salute:* non corre pericolo. Sorvegliate le funzioni intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* attenzione sul tardo pomeriggio ad improvvise complicazioni che spesso provocano rovesci dispiaciuti [illegible] all posizione. *Sentimenti:* felicità in particolare per le donne e i bambini. Sogni per il cuore. *Salute:* affluiscono nuove energie galvanizzanti. Benessere.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* si presenta l'occasione di aumentare il conto in banca attraverso operazioni suggerite casualmente. Non temete il rischio. *Sentimenti:* talvolta un affetto esagerato egocentrico diventa controproducente. *Salute:* Giove nel Segno la tiene al riparo dai malanni. Evitate gli strapazzi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si annunciano soddisfacenti e di facile conclusione. In campo professionale qualche lieve ostacolo subito rimosso. Agite. *Sentimenti:* sono bene avviati e godono anche della benevolenza celeste. Incontri. *Salute:* sorvegliando l'alimentazione vi assicurate il benessere.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* la mattinata si addice alla compravendita di case e terreni, alle operazioni che riguardano i prodotti del sottosuolo. *Sentimenti:* approfittando dell'armonia domestica, sistemate una vecchia controversia. *Salute:* non si lamenta alcuna debolezza. Efficienti spirito e corpo.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* più agevolati quelli che hanno la nascita dopo il tramonto, mentre i «diurni» dovranno essere prudenti verso le 19. Inconvenienti. *Sentimenti:* ricevono correnti astrali che conservano loro la serenità dialettiva. *Salute:* in serata non viaggiare in auto. Riflessi alterati.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* tutte le attività traggono dalla posizione augurale di Nettuno il beneficio di preziose ispirazioni, specie nel campo artistico. *Sentimenti:* dal mare arriva l'amore irresistibile, travolgente. Non respingetelo. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione perché in perfetta forma.

Vadim scopre la nuova supersexy

Sybil Shepard

Hollywood, martedì sera.

« Sybil Shepard ha la sensualità di [illegible], il fascino e la raffinatezza di Catherine Deneuve, i lineamenti felini di Annette Stroyberg e la naturalezza di Jane Fonda ». Così ha dichiarato Roger Vadim a Hollywood, dove il regista si trova per girare il film americano « Belle fanciulle, tutte in fila ».

Sybil Shepard è naturalmente la sua ultima « scoperta ». Attrice giovanissima e quasi sconosciuta, possiede tutte le caratteristiche delle donne amate da Vadim: [illegible] in una armonia favolosa. Sybil non è la sola bellezza del film. Vadim ne « mette in fila » otto accanto al protagonista che sarà Rock Hudson.

Il primo ciak è di questi giorni e il produttore Gene Roddenberry non nasconde la propria soddisfazione nel constatare che prima ancora dell'inizio della lavorazione, il « battage » pubblicitario è intensissimo.

Vadim è conosciuto come maestro dell'erotismo, un « diavolo » dietro la macchina da [illegible]. Rock Hudson è un attore che fa sempre « cassetta » e, come si dice qui, « il più bel divo che lavori a Hollywood ». Eppoi c'è la nuova Bardot-Deneuve-Stroyberg-Fonda definita « [illegible] » [illegible]

B B prima moglie

Catherine Deneuve

Jane Fonda seconda moglie

A Salisburgo

KARAJAN ha trovato Desdemona

Mirella Freni (dopo la Tebaldi) ideale eroina di Otello

« *Da quarant'anni attendevo una simile Desdemona!* ». Parole che avrebbero mandato in solluchero qualsiasi cantante anche [illegible] umile di Mirella Freni, quando a pronunziarle, e con le lacrime agli occhi, è stato un [illegible] come Herbert von Karajan, forse il più grande direttore d'orchestra vivente, ma sul piano umano giudicato piuttosto un freddo calcolatore, poco disposto a lasciarsi soggiogare dal sentimento e dalla commozione. Una cosa dunque assolutamente straordinaria, tanto più poi se si pensa che fra le Desdemone viste e ascoltate da Karajan figura nientemeno che la Tebaldi, ovvero colei che è generalmente considerata la più grande Desdemona del dopoguerra.

E' logico quindi che la Freni, che abbiamo rivisto con piacere in quel di Salisburgo dopo il trionfo da lei ottenuto in *Otello*, sia giustamente fiera di parole così lusinghiere che, smentendo talune perplessità della vigilia, sono venute a premiare venticinque giorni di affaticanti prove di canto (al pianoforte e con l'orchestra) e di scena sotto la vigile guida di Karajan. Nella villetta di Serramazzoni, invece, dove la Freni trascorre le settimane libere dai suoi molteplici impegni in Italia e all'estero, la vigile custodia è affidata al marito, che ormai da anni è l'unico maestro e consigliere (ed è con lui infatti che per sei mesi ella ha studiato e approfondito il personaggio di Desdemona prima di presentarsi al decisivo esame di Karajan) nonché il critico più severo della celebre cantante.

In genere diffidiamo dei consorti e delle consorti dei cantanti, fauna del tutto singolare e piuttosto pericolosa, ma nel caso di Leone Magiera (così si chiama il marito della Freni) volentieri facciamo un'eccezione. Modenese come Mirella (e dalla loro felice unione è nata Micaela, una deliziosa ragazzina ormai quattordicenne), solo la naturale timidezza gli impedisce talvolta di familiarizzare subito con gli estranei, mentre in realtà è uomo nel quale la simpatia che ispira è pari soltanto alla competenza del didatta (oltre a seguire affettuosamente la moglie, egli insegna canto al Conservatorio di Bologna) e alla serietà del professionista (apprezzato direttore d'orchestra, il Magiera tornerà presto alla primitiva vocazione pianistica) che cerca di percorrere in assoluta indipendenza la propria strada, sottraendosi alla pericolosa tentazione di sfruttare, come pure gli sarebbe facile, la carriera della moglie. La quale, dal canto suo, non esita a riconoscere che buona parte del successo spetta proprio al marito.

Poi naturalmente c'è Karajan che, essendo grande come Allah (e la Freni è la sua profetessa italiana), si ritaglia un'altra bella fetta del successo di Mirella, alla quale, infine, va almeno riconosciuta l'intelligenza (e non è cosa da poco) di avere capito il tipo di personaggio che da lei si attendeva Karajan e di averne prevenute le intenzioni.

Non a caso l'*Otello* di Salisburgo, mentre da un lato rappresenta un punto d'arrivo, e forse una svolta decisiva, nella carriera di Mirella Freni, dall'altro sanziona l'indiscutibile realtà di quel singolare processo di osmosi artistica che in Italia trova il più immediato precedente storico nella coppia Toscanini-Toti Dal Monte, e che, proprio per la posizione che il « mago » austriaco oggi occupa nel [illegible] lirico, proietta automaticamente questa schietta e simpatica ragazza modenese ai vertici delle gerarchie [illegible] internazionale.

Giorgio Gualerzi

STASERA ALLA MOSTRA

l'ultimo film: "Fine profonda,,

VENEZIA chiude con i barbudos

Un gruppo di contestatori manifesta per la pellicola di Rosi sulla Grande Guerra - C'è anche Stefania Sandrelli: « Estate con sentimento »

La bionda jugoslava Ana Martinsek bersagliata dai fotografi al Lido di Venezia

nostro servizio

Venezia, martedì sera.

E' fatta. Stasera la Mostra si chiude. Ieri, contestatori di poco conto, autoetichettatisi « filmdissidenti », hanno improvvisato un malinconico « show » di scarso gusto per rimproverare a Franco Rosi, regista di « Uomini contro », d'essersi « prostituito al soldo di Marina Cicogna » che gli ha prodotto il film (là dove altri suoi produttori avevano fatto marcia indietro) e a Gian Maria Volontè di « accontentarsi di molto poco, mettendo il suo prestigio d'artista al servizio del grande capitale, oltre a tutto con risultati modesti », e così avanti.

Il pubblico rispondeva con applausi, e Rosi, la Cicogna e tutti gli « accusati » avevan buon gioco a prendere il sopravvento sugli arrabbiatissimi sbarbudos. Facile opporre ai blateranti giovinotti la dignità civile del film, la sua serena « lezione » storica, la sua forte tensione drammatica, la sua « utilità » sociale e politica, nel parlare di una guerra che sino a ieri era sembrata, da noi, totalmente « tabù ».

Spiacerà, invece, notare la mancanza in sala di Emilio Lussu, l'autore di quello straordinario « diario » che è « Un anno sull'altipiano » da cui Rosi ha tratto il suo film. Gli si poteva chiedere, ad esempio, oltre alle domande di rito sul « rispetto » dell'opera e sulla sua intrinseca riuscita, se e fino a dove egli se la sentisse di approvare le poche « licenze » di Rosi: la morte di Ottolenghi, ad esempio, il tenente-anarchico, nel corso di una « carica » suicida, oppure quella — certo, più grave, e rimproverata al regista nella conferenza-stampa — della fucilazione del protagonista (Mark Frechette), al finale, imputato di ammutinamento: laddove il protagonista, come si sa pur sotto il nome di Sassu, è Lussu stesso, e il diario si conclude, ovviamente in prima persona, col giovane tenente ben vivo, a meditare sulla tragedia e l'inutilità del conflitto.

Fra i presenti in sala era anche — ma non capisco che assai poco — il regista Jerzy Skolimowski, autore dell'ultimo film in cartellone, Deep End (« Fine profonda »). Curiosa la nascita di questa pellicola, diretta da un polacco, finanziata da capitali tedeschi (dell'Ovest) e americani, girata completamente a Londra, a Soho e in piena City, nei parchi nevosi di una Londra invernale e sulle rive nebbiose del Tamigi. Fra i protagonisti (la coppia di giovani risponde ai nomi di Jane Asher e John Moulder-Brown) rivedremo una vecchia conoscenza degli Anni Cinquanta: l'inglese Diana Dors, con qualche ruga e qualche chilogrammo in più.

Fuori mostra, i soliti « happy few » assistono frattanto alle misteriose, privatissime proiezioni di Un'estate con sentimento, il film che l'esordiente Scarsella ha girato con Stefania Sandrelli e Robin Phillips, facendo nascere sul « set » il galeotto amore fra i due protagonisti.

Giorgio Polacco

PERSONAGGI DEL LIDO

Volontè finirà sulla sedia elettrica

L'attrice Lydia Mancinelli fuma sigari alla Mostra

VENEZIA, martedì sera.

La proiezione di « Uomini contro » è finita con una strana conferenza stampa, in cui quasi tutti erano contro Rosi, che si difendeva ripetendo: « Il mio mestiere non è quello di fare l'illustratore di libri », mentre la contessa Cicogna si ribellava a chi voleva farle i conti in tasca. Al tavolo degli imputati Gian Maria Volontè, capelli quasi a zero, baffi lunghissimi, si limitava a ripetere: « I generali sono tutti idioti ».

L'ho raggiunto mentre si arrivava all'albergo tenendo per mano Carolina, la figlia di Rosi: « Torno subito a Roma per iniziare il film di Montaldo " Sacco e Vanzetti ". Io sono Vanzetti, gireremo a Dublino, in Jugoslavia e a Roma. Certo non in America, là non esistono più gli angoli di quella tremenda America degli Anni 20 che portò in carcere per sei anni e poi alla sedia elettrica due innocenti. E' un film crudo che illustrerà a molti italiani un episodio che il fascismo volle tacere: il dramma di due emigranti in un paese dove imperava un clima di persecuzione feroce contro i lavoratori stranieri ».

* *

Fellini è partito, non prima di aver fatto una bella rimpatriata al Lido. Con la Masina, unica che porta ancora la stola di visone (chiaro) ha fatto le ore piccole con la sua corte, mentre lei materna gli passava bicchieri di whisky. C'era anche la Ekberg. « Beh, è venuta a trovarmi. Non mi sembra un fantasma ». Vittoria Chaplin invece l'ha scelta proprio lui, anche se non ha potuto mettere il suo illustre nome nei titoli di testa dei « Clowns » perché a papà Chaplin non sarebbe andato giù di figurare in sottordine a Fellini. Vittoria comunque non ha alcuna intenzione di continuare nel cinema.

Fellini inizierà presto un nuovo film « La donna sconosciuta ». « E' un atto di amore — spiega il regista — più altro non posso dire ».

Adele Gallotti

questa sera alla TV — La scelta dei programmi

Camus nel covo dei terroristi russi

PRIMO CANALE: «I giusti» dello scrittore francese Premio Nobel, con Giulio Bosetti, Lucilla Morlacchi e Tino Carraro - SECONDO: curiamoci con l'altra Medicina

Luis La Torre, Monica Strebel e Lorenza Guerrieri hanno terminato « Sole a picco »

Ancora teatro «engagé» nella serata televisiva dedicata alla prosa. Alle 21 è proposto sul Nazionale (ridotto in due tempi dagli originari 5 atti) il dramma I giusti di Albert Camus (1913-1960) narratore, saggista e drammaturgo tra i più importanti del nostro tempo, per la Francia e per il mondo, scomparso tragicamente dieci anni fa, in piena gloria, aureolato dalla luce dorata del Premio Nobel conferitogli, poco più che quarantenne, « per aver messo in luce i problemi che si pongono oggi alla coscienza degli uomini ».

E' forse il caso di avvertire che la fama, certo duratura, del grande scrittore dalla prodigiosa intelligenza si affida più ai suoi sconvolgenti romanzi — « Lo straniero », « La peste » — ed ai suoi lucidi saggi — « Il mito di Sisifo », « La rivolta dell'uomo » — che all'opera teatrale, rispondente forse alla sua vocazione più istintiva, ma dove il dialogo filosofico si sovrappone troppo spesso all'azione. Per ognuno dei suoi quattro drammi, tra i quali questo è l'ultimo in ordine di tempo — gli altri sono « Caligola » (che rivelò, nel 1944, il giovanissimo Gérard Philipe), « Il malinteso » e « Stato d'assedio » (una grande interpretazione di Jean-Louis Barrault) — pubblico e critica, pur ammirando le doti del poeta, del pensatore e dell'artista, si sono chiesti sconcertati: ma questo è ancora teatro? Domanda più che mai lecita anche per il testo presentato stasera, che mette in sillogismo il problema del fine (nobile) e dei mezzi (spietati) in una rivoluzione, nonostante il grande successo ottenuto quando andò in scena a Parigi, nel 1949, al teatro Hébertot, protagonisti Serge Reggiani, Maria Casarès e Jean Pommier. L'anno dopo fu portato sulle scene italiane da Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano.

A vent'anni di distanza, in questa edizione televisiva, curata da Enrico Colosimo, ritorna nel dialogo adamantino di Camus, il dilemma morale sulla liceità di sacrificare vite innocenti al trionfo ed all'avvenire d'una causa utile al progresso della società. La risposta, per quanto provvisoria, dei migliori tra i personaggi è negativa.

Lucilla Morlacchi nel dramma di Camus alla televisione

L'avvio è quello di un dramma storico, perché autentici (almeno in parte) sono i fatti. Durante i moti operai in Russia del 1905, scoppiati a Pietroburgo la « domenica rossa » 9 gennaio davanti al Palazzo d'Inverno, un gruppo di socialisti rivoluzionari prepara un attentato contro il granduca Sergio, zio paterno dello zar Nicola II ed anche suo cognato (avevano sposato due sorelle, figlie del granduca d'Assia), per terrorizzare il sovrano e la zarina. Incaricato di lanciare la bomba, preparata dalla studentessa Dora, è il poeta Yanek Kaliayev, che s'avvicina alla carrozza da far saltare ma poi desiste perché con la vittima designata sono anche due bambini (episodio del tutto immaginario perché il granduca, di fatto, non ebbe mai figli). Tornato al covo dei congiurati cerca di giustificare la sua esitazione. Non ha saputo « guarire il suo cuore » dice e sacrificare due piccoli innocenti per sopprimere un rappresentante del dispotismo.

Alcuni dei compagni di lotta s'arrendono a questi motivi umanitari ma, contro il troppo sensibile terrorista si scaglia violentemente Stepan, il rivoluzionario puro e messianico (nel quale è adombrata la figura di Lenin) sostenendo che la morte di due principini ancora incolpevoli è largamente giustificata dal la fine di migliaia di piccoli proletari, uccisi dalla fame e dal freddo. E' questo il punto focale del dramma.

Sul Secondo Canale, alle 21,15, quarta ed ultima puntata dell'inchiesta L'altra medicina condotta da Luigi Di Gianni e Michele Rizzo. Il panorama sulle terapie eterodosse è completato, nel capitoletto conclusivo, Oriente e Occidente, da curiose informazioni sull'agopuntura.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi (Viaggio per Sundevit - La gita dell'orecchiotto).
18,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I giusti, di Camus, con Giulio Bosetti.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17-19: Universiadi, da Torino.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'altra medicina (IV puntata).
22,15: La freccia [illegible] (epilogo).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi (Giocagiò. I Monroes) - 18,45: Sport; Cronache italiane; Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: La vera storia di... Buffalo Bill - 22: Sport - 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 17-19,30: Universiadi, da Torino - 21: Telegiornale - 21,15: Il ladro della Gioconda (film).

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,00
15,00 Tutto Beethoven - L'opera pianistica
17,00 Sui nostri mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La dama di picche, di Ciaikowski
9,00 Voi ed io, con Nando Gazzolo
11,30 Un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
15,00 Per voi giovani - Estate
16,00 Parata di successi
18,15 Sorella Radio
18,45 Un quarto d'ora di novità
23,10 Universiadi '70 da Torino

SECONDO

Giornale radio: 6,30 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,10 [illegible] di lancio
17,05 Aperitivo in musica
18,35 Universiadi '70
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,30 Variabile con brio
20,10 Il tormentone
21,15 Novità
22,10 Appuntamento con Meyerbeer
22,43 Con Mottura cara nel cuore
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio 19-21
12,30 Intermezzo - Rolla, Busoni, Reger
13,00 Musiche per strumenti a fiato: Pleyel - Milhaud
14,30 Il disco in vetrina: Martinu - Copland - Carter
15,30 Direttore Karl Münchinger. Clarinettista A. Prinz
17,25 Il Gran Lussemburgo e i suoi giardini
17,40 Jazz in coloroscopo
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera. Schumann - Liszt
20,15 Musiche cameristiche di Franz Joseph Haydn
21,30 Incontri musicali romani 1970. Suchon - Pipkov - Bacewicz - Bartok
22,10 Libri ricevuti

Nureyev apre la Scala

Domani si inaugura la « grande stagione » dei balletti

nostro servizio

Milano, martedì sera.

Domani sera s'inaugura alla Scala la stagione dei balletti, divenuta ormai una delle più piacevoli consuetudini per gli appassionati di tutta Europa, che vi convengono attratti sia dal nome degli artisti, sia dalla bellezza degli allestimenti. Quest'anno poi un altro motivo d'interesse viene ad aggiungersi, essendo i primi ballerini scaligeri, Elettra Morini, Vera Colombo, Bruno Telloli e Roberto Fascilla, reduci da clamorosi successi « fuori casa », non inferiori a quelli della Cosi (altro prodotto del vivaio milanese) in Urss. Per non parlare delle significative affermazioni della Cova e della Savignano.

La Scala anche stavolta presenterà i ballerini che la platea, a ragione, pretende: Carla Fracci, Margot Fonteyn, Rudolf Nureyev. Mancherà purtroppo [illegible], il maggiore ballerino classico del mondo, immobilizzato da un grave incidente. L'apertura della stagione è domani sera affidata alla Fonteyn e a Nureyev, che si esibiranno nelle « Silfidi » e in « Margherita e Armando ». In mezzo ci saranno « Le quattro stagioni » di Vivaldi-Petit. Il 4, l'8, il 10, il 12 e il 16 settembre, Carla Fracci sarà la protagonista della « Cenerentola » di Prokofiev-Rodrigues. Il 7 e 11 stesso programma del 2 e del 9 settembre con « Elegia » di Ambrosi-Pistoni, protagonisti [illegible] Morini e Mario Pistoni, al posto delle « Quattro stagioni ».

Il 15, 17, 19 e 21 Nureyev e la Colombo danzeranno « La bella addormentata »; La Fracci ballerà ancora il 18 e il 22, giorno di chiusura della stagione, interpretando « Pelléas et Mélisande » di Sibelius e Menegatti, insieme a Amedeo Amodio e James Urbain. Nelle medesime serate ci saranno pure « Concerto barocco » di Bach-Balanchine e di [illegible] « Le quattro stagioni ».

Attilio Baldi

Roma-Juventus, domani, confronto amichevole tra "grandi„

CALCIO AL VERTICE, PER PROVA

Esame per due

Roma-Juventus, in cartellone domani sera all'Olimpico, apre la serie dei confronti al vertice pre-campionato. Con la prima giornata della Coppa Italia, l'altro ieri, si è concluso il capitolo del «calcio parlato», cioè di quel calcio fatto solo di speranze, di propositi (sempre buoni) e di timori, è cominciato il calcio vero, quello giocato non sulla facile battuta, bensì sul campo.

La partita di Roma acquista perciò sapore particolare per valore dei protagonisti, per motivi tecnici e agonistici (nonché di piccole vendette), per tutta una serie di considerazioni emotive.

La Roma, che lo scorso anno era giovane, ha dato proprio i suoi giovani più validi a questa Juventus rinnovata quasi totalmente e sulla quale ovviamente si concentrano interesse e curiosità del mondo calcistico italiano. Altro motivo il confronto Herrera-Picchi: maestro e allievo, due uomini che in panchina rappresentano (seppure con molte affinità) due generazioni di tecnici. Uno scontro ad alto livello, il cui significato va al di là di considerazioni puramente tecniche. Peccato che si preannuncino due grosse assenze nella Roma, quelle di Roberto Vieri e di Amarildo, e permanga il dubbio sull'utilizzazione di Capello, quale «uomo-faro» del centro campo bianconero.

Riva e il Cagliari

Il contratto quinquennale sottoscritto da Riva con il Cagliari (250 milioni globali, più naturalmente i premi) apre un capitolo nuovo nei rapporti tra società e calciatore. Mai, pensiamo, un giocatore si è impegnato così a lungo con un club e mai un club, in Italia, ha accettato di legarsi un calciatore. Ma Riva, che è sinonimo di Cagliari, poiché è con Riva che la squadra sarda è salita al vertice del nostro calcio, è Riva. Cioè un atleta che (mondiali in Messico a parte) è garanzia di affermazione agonistica e di rendimento spettacolare.

Ovviamente in questo contratto sopravvivono clausole di cautela sia da una parte che dall'altra, per cui è salvaguardato il principio che il legame è saldo ma può anche sciogliersi.

La più importante, comunque, ci sembra quella che riguarda l'allenatore. Dice Riva: «Io sto bene con Scopigno, non voglio altri trainer che lui». Ciò significa che il Cagliari per cinque anni avrà un binomio fisso Riva-Scopigno.

Domani, sulla scena

Quest'oggi si chiude con gli allenamenti e domani comincia l'atletica vera con corse, lanci e salti. Questa bella inglese insieme con le sue compagne e con quasi altri mille ragazzi e ragazze darà vita alle fase più entusiasmante dell'Universiade (Moisio)

Stasera gran finale dello sport-rivelazione

Cuba, maestra di baseball misura il valore dell'Italia

Il baseball, la grande sorpresa delle Universiadi, conclude questa sera con la terza gara in programma il suo torneo dimostrativo. Più che di gioco si è avuta una dimostrazione di folla entusiasta e generosa. La presenza di grandi squadre quali si sono confermate Usa (Santa Monica) e Cuba hanno creato un autentico «boom» del baseball con la speranza e l'augurio che i tifosi di giovedì e di domenica ritornino attorno al «diamante» per i campionati italiani. Cuba e Usa hanno rotto il ghiaccio: spetta ora agli italiani confermare la validità spettacolare del gioco e conquistarsi un'altra fetta di simpatia.

Dopo il big-match di domenica, ecco l'atteso confronto fra Italia e Cuba. Gli azzurri, teoricamente, partono battuti. Non dimentichiamo però che essi sono riusciti a tenere testa agli statunitensi e sono stati in vantaggio fino a pochi minuti dalla fine. Ora, se consideriamo che gli Usa hanno perso soltanto per 2 a 0 con Cuba, ne risulta che l'Italia potrebbe fare lo stesso e offrire uno spettacolo più che decoroso.

Due scuole, due stili. A sinistra, un lancio atletico «americano», a destra il morbido stile dei cubani (foto Moisio)

Tutto dipenderà naturalmente dalle possibilità offensive della squadra di Morgan. Il lanciatore avversario — sia esso Mederos o Huelga, se sarà Figueredo, invece, addio speranze — condizionerà ovviamente le chances dei nostri battitori che, dopo il tour de force del campionato, ritornano sul «diamante» forzatamente decisi a dimostrare che il baseball italiano è ormai di valore internazionale.

Morgan, l'allenatore americano, dovrebbe schierare inizialmente la stessa formazione che giovedì ha tenuto testa agli Usa, con il bolognese Lercker in pedana di lancio. L'incontro avrà inizio alle ore 21 e, come nelle precedenti gare, sarà commentato dallo speaker ufficiale Giancarlo Mangini.

CUBA: lanciatori: Mederos (num. 32), Alvarez (7), Romero (28), Huelga (1), Figueredo (20); ricevitori: Hernandez (29), Pozo (31); interni: Martinez (25), Munoz (5), Hernandez (23), Cobias (2), Puente (4), Gonzales (15), Diaz (17); esterni: Sanchez (19), Lopez (10), Osorio (14), Odoardo (18), Mancebo (16).

ITALIA: lanciatori: Becchi (12), Corradini (23), De Renzi (16), Lercker (20), Reverberi (8), Ricci (9); ricevitori: Bordino (14), Castelli (18), Cavazzano (3); interni: Boisi (7), Cecotti (33), Luciani (15), Passarotto (6), Romano (11), Milani (17); esterni: Joschi (24), Monaco (13), Ugolotti (4). L'incontro sarà diretto dallo statunitense Downs.

Giorgio Gandolfi

PALLAVOLO - Gli azzurri affrontano ora i sovietici

Anche la pallavolo ha trovato alle Universiadi torinesi motivi per un grande lancio pubblicitario in Italia. La presenza delle migliori formazioni del mondo, l'ottimo comportamento degli azzurri hanno fatto sì che al Palazzo del Lavoro (Bit) affluissero migliaia di spettatori con punte eccezionali di 3500 persone come è avvenuto ieri sera in occasione dell'incontro-clou fra Giappone e Corea.

Grazie all'exploit sulla Cecoslovacchia (il secondo nella «storia» dei confronti fra le due nazioni) l'Italia può ora puntare al terzo posto, cioè alla medaglia di bronzo. L'ostacolo in questo cammino di gloria è rappresentato dall'Unione Sovietica, vale a dire l'avversaria di stasera degli azzurri. Federzoni, il giovane allenatore di questa Nazionale, è abbastanza fiducioso: «Visto che squadra? — dice, poi aggiunge: se giochiamo così, anche contro i sovietici potremo ottenere un'affermazione clamorosa. I ragazzi sono caricati al punto giusto, occorreva soltanto un avversario forte». **g. gand.**

In novantamila a vedere la nuova Juve

Mago Helenio stimola la "vendetta„ di Del Sol

Due gravi assenze nella Roma: Vieri e Amarildo

dal corrispondente

Roma, martedì sera.

Roma-Juventus, lo stadio olimpico non basterà a contenere domani sera la massa di sportivi che non vogliono mancare al suggestivo appuntamento. I bianconeri godono nella capitale di una popolarità enorme. La Roma nuova di Herrera sta trascinando all'entusiasmo i suoi tifosi che l'hanno seguita finora in gran numero sui campi di provincia. La festa calcistica si preannuncia grandiosa. Al nome blasonato delle due squadre si aggiungono motivi di interesse che si individuano facilmente nello scontro fra il «maestro» Herrera e il suo «allievo» Picchi, nella prova degli «ex» romanisti Landini, Capello e Spinosi che hanno causato tanti rimpianti non ancora sopiti.

Quasi certamente mancherà Roberto Vieri afflitto da una leggera distrazione al ginocchio. Ma ci sarà Del Sol a mantenere vivo il fuoco di una polemica che i due ex bianconeri tentano inutilmente di soffocare. Del Sol è un professionista serio. Finora ha sempre evitato di parlare della Juventus. Ma non è difficile indovinare con quanto ardore cercherà di causare qualche rimpianto alla società che lo ha ceduto.

Herrera, che non potrà sedere in panchina perché il suo contratto non è stato ancora ratificato dalla Federcalcio, conta proprio sulla «vendetta» di Del Sol per tentare la conquista di un risultato prestigioso. Lo spagnolo, infatti, con la sua esperienza, stimolato dalla fascia di nuovo capitano della Roma, potrebbe risultare una pedina molto importante nello schieramento giallorosso. Le gare amichevoli hanno già rivelato il prezioso contributo che l'ex juventino, nonostante i suoi 35 anni, riesce ancora a dare alla manovra nell'importante settore del centro campo. «*Sarà una grande partita* — affermava ieri sera Herrera con tono euforico — *per la prima volta, nella stagione appena iniziata, due squadre si affronteranno davanti a novantamila persone. Spero che allo spettacolo di folla corrisponda un gioco di alto livello. La Juventus, che nonostante qualche critica io continuo a considerare la favorita nella corsa allo scudetto, ci terrà a fare bella figura. Finora i bianconeri hanno lamentato l'assenza di Capello. Bene, mercoledì ci sarà anche lui. Per la mia squadra si annuncia quindi una prova molto importante che chiarirà quanto vale questa nuova Roma. A Catanzaro la squadra ha giocato bene. Poteva segnare di più con un po' di fortuna. La conferma speriamo di fornirla contro la Juve*».

Helenio è contrariato per l'assenza di Vieri e per le condizioni fisiche di Amarildo che non ha ancora del tutto smaltito uno stiramento alla gamba. Ma spera di presentare egualmente una formazione valida che riscuota il consenso dei tifosi. Anche la storia del contratto lo ha reso nervoso: «*Non capisco perché si parli tanto del mio impegno con la Roma* — ha dichiarato — *mentre siamo in ben 17 allenatori a non aver ancora ottenuto l'autorizzazione al tesseramento. La mia società ha seguito i consigli della Lega e abbiamo sottoscritto un contratto regolarissimo che è stato depositato da due mesi. Vedrete che domenica prossima sarò in panchina*».

La speranza del «mago» nasce dalla notizia che a fine settimana si riunirà la presidenza federale per esaminare la posizione degli allenatori non ancora tesserati. E se non dovesse passare il suo contratto come affermano alcune voci? Sorgerebbe un caso clamoroso che avrebbe come conseguenza immediata una grave crisi tecnica nella società giallorossa che si vedrebbe privata del suo famoso allenatore.

Mario Bianchini

TORINO, ripresa difficile

BUI assente fino a ottobre

Il Torino ha ripreso questo pomeriggio la preparazione dopo la partita di Coppa Italia a Terni. La squadra granata dovrà rinunciare all'apporto di Bui almeno fino a metà ottobre. Soltanto quando il ginocchio dell'ex veronese sarà completamente guarito i sanitari sottoporranno il giocatore ad una visita definitiva ed il contratto di cessione al Torino potrà diventare operante.

L'assenza di Bui non crea attualmente grossi problemi alla squadra di Cadè. Pulici e Petrini sono realtà in cui ora si deve credere.

Per la partita di Genova contro la Sampdoria i granata hanno un solo dubbio riguardante l'utilizzazione di Petrini, il quale a Terni ha dovuto abbandonare a causa di un dolore inguinale. L'infortunio non riguarda fortunatamente il ginocchio operato di menisco, e Petrini facilmente sarà in campo contro la Sampdoria. Se l'attaccante non sarà disponibile Cadè schiererà probabilmente Quadri con il n. 9.

Furino assente a Roma

In mattinata anche la Juventus al Combi ha ripreso gli allenamenti.

Furino, che domenica era rimasto contuso alla caviglia destra in uno scontro con Orazi, si è allenato a parte, compiendo soltanto qualche esercizio a terra. Nonostante le previsioni ottimistiche del medico sociale, domani il centrocampista non potrà giocare; si unirà comunque in mattinata al resto della squadra in partenza per Roma.

Capello si è allenato regolarmente, disputando venti minuti di una partitella che opponeva due formazioni miste. Al termine della prova ha dichiarato: «E' andato tutto benissimo, ho calciato con sicurezza e mi sento perfettamente a posto. Sono a disposizione dell'allenatore per la partita di domani».

Picchi dal canto suo si è mostrato ancora indeciso: «Non vorrei rischiare troppo in un incontro amichevole. Del resto prima o poi dovrà pur metterlo in campo in una partita vera, anche per inserirlo perfettamente nel gioco. In linea di massima domani dovrei farlo giocare per 45'».

Domani mattina i giocatori alle ore 11 si trasferiranno in aereo nella capitale. Il rientro avverrà giovedì mattina.

Scoprono la nostra città tra una gara e l'altra

Aria di festa a Torino. Un'animazione insolita si avverte sui viali, nelle vie tutte pavesate a festa, così come le sono molti palazzi, con le bandiere di diverse nazioni e con quelle bianche dell'Universiade. Per pochi giorni, vissuti però con intensità, i torinesi hanno visto la loro città trasformarsi in una metropoli cosmopolita. Per le vie, a qualsiasi ora del giorno è un continuo incrociarsi di vetture e di pullman con a bordo le delegazioni dei quasi sessanta Paesi presenti ai Giochi mondiali universitari. Atleti, atlete, dirigenti girano per le vie del centro alla scoperta della Torino capitale della moda e dell'eleganza, che contende il primato a Parigi e Roma ed a Firenze in questo campo.

Capita così di vedere in via Roma, in mezzo alla folla che passeggia sotto i portici, e nelle vie adiacenti gli stadi i due centisti danesi di due metri e venti che camminano tranquilli, incuranti dell'attenzione cui sono fatti oggetto, guardando le vetrine. Forse, i pur premurosi commessi dei negozi, hanno qualche difficoltà per accontentarli, soprattutto nei generi d'abbigliamento.

Presi letteralmente d'assalito, in specie dagli asiatici, giapponesi, coreani, indonesiani ed anche indiani, i magazzini di articoli sportivi e le boutiques. Sono state viste le brune ragazze dell'atletica indiana, in sari e calzari, acquistare audaci minigonne e camicette in seta. Alcune squadre, particolarmente quelle dell'est europeo, girano inquadrate in lunghe file, come bambini delle colonie per le visite ufficiali. La sera però, prima di cena, qualche scappatella, per vedere ciò che maggiormente interessa, la fanno tutti.

Gli americani per contro, godono della massima libertà. Benché alloggiati in un moderno albergo al Nichelino, e quindi in difficoltà per i trasporti, non hanno preoccupazioni. Con i loro abiti «hippies», pantaloni variopinti a righe, camiciole a fiori ed i lunghi capelli in un voluto disordine, camminano per ore, prendono i taxi, si servono dei mezzi pubblici. Sono attirati dai negozi di calzature (che trovano bellissime), dai grandi magazzini dove sono in continua ricerca di souvenirs e, molti, dei ristoranti che offrono loro le gustose specialità della cucina piemontese ed italiana.

Gli atleti che più attirano l'attenzione sono però quelli africani ed asiatici, che non rinunciano ai costumi tradizionali, pittoreschi per colori e forme. Giovani del Kuwait in «barracano», nigeriani con le lunghe tuniche dai colori vivaci, indonesiani con il «guru» e gli stilizzati pantaloni a mezz'asta, sono lo spettacolo più interessante per gli incuriositi torinesi.

UNIVERSIADE - Domani grande lancio dell'atletica

Gli azzurri del basket bravi (ma quasi fuori)

Stasera per annullare la sconfitta coi cubani una partita "disperata,, contro gli USA

Ossola play-maker azzurro stretto nella morsa della grintosa difesa cubana (f. Moisio)

I giganti neri di Cuba hanno bloccato i cestisti azzurri sulla strada della finale. Un ostacolo troppo consistente per i nostri che hanno lottato con impegno ammirevole, hanno condotto quasi tutto il primo tempo, poi hanno perduto concentrazione per un brevissimo periodo permettendo ai cubani di costruire la vittoria in due soli minuti, dal 1' al 3' della ripresa. Due minuti fatali per noi: Cuba ha conquistato dieci punti di vantaggio che gli azzurri non sono più riusciti a recuperare, malgrado il generoso «sprint» finale (che ci ha visti però sbagliare alcuni personali molto importanti, con Giomo e Bisson).

Così in finale ci andranno i cubani, salvo miracoli. Per capovolgere l'esito ormai scontato del nostro girone dovrebbe succedere che Cuba perdesse oggi pomeriggio con il Brasile e stasera gli azzurri battessero gli Stati Uniti. Un'ipotesi che equivale ad un sogno, mentre la realtà parla di una finale (e quindi di una medaglia) sfumata per noi. Calendario alla mano le finaliste delle Universiadi dovrebbero essere queste quattro: Usa, Urss, Jugoslavia e Cuba.

I cubani sono la squadra-rivelazione delle Universiadi di Torino. Hanno cinque giocatori di due metri e passa di statura, tutti negri, tutti scattanti e grintosi: hanno elementi di classe come il lungo Chappe e il piccolo Calderon, hanno schemi difensivi capaci di mettere in difficoltà qualsiasi squadra (dal pressing, alla difesa individuale, alla zona-pressa). La nostra sconfitta contro questa formazione degna di figurare tra le «grandi» del basket mondiale non è affatto disonorevole. E' però una sconfitta che amareggia, anche perchè determinatasi con minimo scarto (61 a 64). La partita di stasera con gli Stati Uniti (ore 21) ha valore al livello di esibizione o poco più, con gli americani che non dovrebbero faticare ad imporsi. L'ipotesi di un secondo miracolo come quello di Lubiana (dove gli azzurri superarono gli Usa in una storica partita) è veramente fantascientifica.

A lode degli azzurri va sottolineata la loro prova generosa contro i cubani scatenati nel loro «basket da guerriglia», con tanta grinta e poca tattica. Queste le «pagelle» dei singoli azzurri entrati in campo relative alla partita di ieri.

OSSOLA: ha diretto il gioco con autorità, riuscendo a portare avanti il pallone con palleggi disinvolti e sicuri malgrado la marcatura aggressiva dei cubani. Ottimo nei passaggi, ha segnato un solo canestro in entrata, fallendo qualche tiro di troppo. Come sempre è stato un formidabile «regista» e un mediocre tiratore.

SOVONE: ha concesso troppa libertà al fortissimo Chappe e mai è entrato nel vivo della lotta in fase offensiva. Clamoroso un suo errore appena entrato in campo, quando ha sbagliato il tempo su di un facile rimbalzo offensivo, solo sotto canestro.

ZANATTA: anche stavolta felice nel tiro all'inizio (due su due) è calato un po' alla distanza, segnando comunque 13 punti (5 personali su 6) e difendendo con la grinta di sempre.

MENEGHIN: ha deluso in attacco, isoradosi «chiudere» ai rimbalzi e privando la squadra del suo decisivo apporto in fase realizzativa. Buono in difesa, con qualche spettacolare «stoppata» su Chappe e Calderon, non ha conquistato nemmeno un rimbalzo offensivo.

GIOMO: generoso, combattivo, ha forzato un po' il tiro da fuori ed ha commesso qualche errore in fase costruttiva.

BISSON: meno preciso del solito nel tiro, ha sbagliato alcuni personali molto importanti. Buono in difesa, dove ha compiuto magnifici interventi d'anticipo e qualche bella «stoppata».

COSMELLI: il migliore dei nostri, instancabile in difesa e nel portare la palla, felicissimo nel tiro da fuori. Quando ha cominciato ad accusare la stanchezza (come era inevitabile) per gli azzurri è caduta ogni speranza di reggere il confronto. Ottima la sua percentuale di realizzazione: 72 per cento. Diciannove i punti segnati.

Antonio Tavarozzi

Pallanuoto miracolo

Una medaglia d'argento che nessuno s'aspettava

Bravo all'Italia che ha vinto la medaglia d'argento nella pallanuoto. Gli azzurri hanno ottenuto un risultato insperato: l'obiettivo — lo confessano gli stessi dirigenti della squadra azzurra — era di arrivare in finale. Gli universitari del waterpolo si sono superati e sono stati ammirevoli per impegno e spirito agonistico. Ieri sera hanno messo a disagio anche la squadra sovietica forte di cinque rappresentanti della nazionale A.

Accogliamo quindi questa medaglia che ci capita tra le mani senza essere attesa, ma non possiamo esimerci dalle critiche. Non verso gli atleti e il giovane allenatore Lonzi che hanno fatto — l'abbiamo detto — quanto era nelle loro possibilità e forse anche di più, ma nei confronti della Federnuoto che, ancora una volta, comportandosi in maniera opposta alla maggioranza delle altre federazioni, ha trascurato le Universiadi, trattandole alla stregua di una manifestazione di secondaria importanza.

La scusante ufficiale è che fra pochi giorni iniziano i campionati europei a Barcellona (5 settembre) e la nazionale deve rimanere in ritiro collegiale a Roma. A parte il fatto che ormai alcuni dubbi sulla validità di questi prolungati «ritiri» che alla fine portano noia ed insofferenza negli atleti, è meglio un uovo oggi..., cioè è meglio ottenere la medaglia d'oro ai Giochi Universitari che entrano nella storia dello sport, piuttosto che puntare tutto su Barcellona dove si potrebbe anche naufragare in un risultato negativo.

Gli azzurri a Roma si allenano con la Germania: la squadra è composta per quattro quinti di universitari, e ne bastavano un paio come il giovane cannoniere De Magistris e il [illegible] Formiconi, per rinforzare notevolmente la squadra universitaria e portarla alla medaglia d'oro.

Si dice che l'impegno sarebbe stato troppo pesante. Siamo di avviso contrario. L'Italia ha giocato quattro partite a Torino e due di queste sono state dei veri allenamenti. Solo contro l'Ungheria e la Russia si è dovuto lottare a fondo: sarebbe stato un ottimo rodaggio per gli altri azzurri. Avremmo accontentato un pubblico che s'è dimostrato entusiasta e forse si sarebbero tratte delle indicazioni migliori sulle possibilità italiane a Barcellona.

Cristiano Chiavegato

La scherma monopolizzata dai tiratori russi

I "draghi,, sovietici

I tre azzurri della spada superano il turno eliminatorio

Stamane primo turno eliminatorio dei «giganti» della spada. Sono in 57 di 25 nazioni a prendere il via all'appello dell'olimpionico Edoardo Mangiarotti. Consueta ecatombe preliminare di algerini, tunisini, congolesi, ecc. Anche qualche noto tiratore ci lascia però clamorosamente le «penne»: il francese Varille, che vinse un «Martini» a Londra; il giovane svedese Jonsson, rivelatosi ai «mondiali» di Cuba, e persino il tedesco Hehn, il quale figurava tra i favoriti per la sua vittoria evidentemente casuale allo «Spreafico» di Milano nel gennaio scorso.

Disinvolta affermazione invece dei tre azzurri, tutti qualificatisi per il turno successivo alla testa dei propri gironi. Il torinese Grapieri sembra rinfrancato e cercherà in tale arma, con meno carico di responsabilità, quelle soddisfazioni mancategli nel fioretto. Il milanese Testoni, non ancora ventenne, è alla ricerca di una conferma delle grandi promesse fatte nascere con il suo braccialetto tricolore dello scorso anno. L'altro milanese Cardone (preferito al più esperto azzurro napoletano Piscella) tenta di guadagnarsi i galloni sulla pedana.

Tutti gli altri favoriti, dall'austriaco Losert, ai sovietici di turno Modzalevski e Paramanov, allo svedese Rohlin, all'ungherese Osztrics, al norvegese Monch, allo svizzero Bretholz stanno lottando aspramente per piazzarsi tra i 24 ammessi ai quarti di finale di domani, in programma alle 17,30.

Alle ore 15 di oggi è in programma la finale per il terzo e quarto posto del fioretto femminile a squadre fra la Francia e l'Ungheria il cui esito è molto incerto, mentre appare scontato il successo dell'Unione Sovietica sulla Polonia con conseguente conquista della quarta medaglia d'oro per i «draghi» sovietici.

Carlo Filogamo

IL PROGRAMMA DI OGGI

Pallacanestro

Torneo maschile

Ore 15,30: Urss-Corea (Pal. Sport); Turchia - Cecoslovacchia (Fiat). 17,15: Brasile-Cuba (Pal. Sport); Canada-Romania (Fiat). 21: Italia-Usa (Pal. Sport); Israele-Giappone (Fiat). 22,30: Bulgaria-Jugoslavia (Pal. Sport); Olanda-Grecia (Fiat).

Torneo femminile

Ore 18: Cecoslovacchia-Cuba (Cus). 21: Bulgaria-Urss (Cus). 22,30: Polonia-Romania (Cus).

Tennis

Circolo della Stampa, c. Agnelli.

Semifinali singolare maschile: ore 15: Maioli (Italia) c. Proyal (Francia).

Semifinali singolare femminile: ore 15 Palmas (Urss) c. De Roubin (Francia); Sawamatsu (Giappone) c. Bakker (Olanda).

Semifinali doppio maschile: ore 16 Lejus-Volkov (Urss) c. Owens-McNair (Usa); Sakai-Kamiwazumi (Giappone) c. Pampoulov-Pampoulov (Bulgaria).

Semifinali doppio misto: ore 17,30 Maioli-Nasuelli (Italia) c. Young-Pollard (Aus.); Lejus-Palmas (Urss) c. Schallau-Owens (Usa).

Pallavolo

Palazzo del Lavoro, corso Unità d'Italia.

Maschile: ore 17 Romania-Belgio; 20,30 Italia-Urss, Canada-Giappone, Grecia-Bulgaria; 22 Corea-Cecoslovacchia.

Femminile: ore 13 Polonia-Iran e Italia-Brasile; 17 Urss-Giappone e Canada-Romania; 20,30 Cecoslovacchia-Olanda; 22 Svizzera-Bulgaria.

Ginnastica

Torino-Esposizioni, via Petrarca 39.

Maschile: ore 15 prime tre prove programma con cavallo, anelli e corpo libero. Partecipano Italia (Mori, Paliotti, Tomassi, Vailati), Algeria, Giappone, Usa, Urss, Bulgaria, Gran Bretagna, Tunisia, Jugoslavia, Svezia.

Baseball

Stadio via Passo Buole.

Torneo dimostrativo: ore 21. Italia-Cuba.

Scherma

Palazzo della Vela, corso Unità d'Italia.

Fioretto femminile a squadre: ore 15 finale per il terzo posto Francia-Ungheria; ore 17,30 finale primo posto Urss-Romania.

LA TV PER I GIOCHI — Per le Universiadi la tv ha in programma oggi un servizio speciale sul Secondo Canale: il collegamento alle ore 17.

Nel basket e nella scherma

L'Algeria "contesta,, anche i portoghesi

L'Algeria ha rinunciato stamane a giocare, per motivi politici, la partita di pallacanestro contro il Portogallo. Continuano così, nel torneo di pallacanestro delle Universiadi, le rinunce di questo genere. Ieri, fu il Kuwait a dare «forfait» della gara con Israele; oggi sono gli algerini che non si sono presentati in campo. La squadra araba è pertanto alla sua seconda rinuncia: il precedente episodio si ebbe in occasione dell'incontro che i cestisti algerini avrebbero dovuto disputare contro Israele.

Contestazione anche nella scherma: uno spadista algerino ha rifiutato di incontrarsi nel secondo turno con un portoghese.

Salvadori in pedana

(c. f.) Una buona notizia nella scherma: l'azzurro della sciabola, il torinese Cesare Salvadori, che si era infortunato a Savona nell'allenamento collegiale, rinunciando pertanto alla gara individuale, parteciperà quasi sicuramente con Maffei, medaglia d'argento nell'individuale, e i cugini Montano, nel torneo di sciabola a squadre a cui partecipano dodici paesi.

Naturalmente questo rappresenta un rischio per il torinese in quanto che appare ancora menomato al braccio destro e dovrà partecipare tra 15 giorni ai mondiali di Ankara.

Successo all'esordio

Le belle acrobate della ginnastica

Anche la ginnastica ha trovato un grande pubblico a Torino. Ieri nella prima giornata, le ragazze al salone dell'Esposizione al Valentino hanno avuto un pubblico eccezionale, un pubblico promettente ed attento che ha sottolineato gli esercizi migliori con lunghi applausi. Le più brave sono state le sovietiche che hanno mandato in campo una squadra altamente preparata.

La giovane Tatiana Chichegolkova (un nome che ha messo in difficoltà anche lo speaker ufficiale della manifestazione) ha ottenuto nella prova alle parallele asimmetriche un punteggio, 9,80, da finale olimpica. Tutte ragazze molto carine e disinvolte, che si presentano infatti in gara, come per un'esibizione teatrale, con splendide acconciature ed un filo di trucco sul viso. Bella è la sovietica Larissa Petrik, che comanda la classifica parziale

Oggi entrano in lizza gli uomini. Alle 15 sono in programma le prime tre prove della competizione: corpo libero, cavallo ed anelli. I favori del pronostico sono per il russo Komissarov, l'americano oriundo-giapponese Sakamoto ed i nipponici che presentano una squadra inedita composta di giovani. L'Italia (condotta da Franco Menichelli, al suo esordio ufficiale come allenatore) è iscritta con Mori, Paliotti, Tomassi e Vailati.

Delusione al tennis

Bartoni perde e va fuori

Lejus lo batte in due sets

A Bartoni il miracolo non è riuscito. Sarebbe stato troppo, d'altra parte, pretendere che battesse Lejus: il sovietico è un vero «professionista» della racchetta, è il grande favorito del torneo di tennis delle Universiadi. Bartoni si è difeso bene nel primo set, perdendo per 6-4; ha invece ceduto di schianto nella seconda frazione.

Bartoni era «chiuso» dal pronostico: logico, quindi, che tentasse il tutto per tutto, che cercasse il colpo a sorpresa rompendo il ritmo del rivale e attaccando a fondo. Così facendo, se non altro, l'azzurro avrebbe fatto una buona figura. Invece Bartoni è apparso deconcentrato, ha sbagliato palle molto facili, si è arreso dopo aver combattuto soltanto nel primo set. Durante la seconda partita, uno spettatore gli ha gridato: «lotta, bidone!» Bartoni si è fermato un attimo, ha guardato verso il pubblico, poi ha ricominciato a giocare con lo stesso impegno (poco) di prima.

Eppure, nel primo set sembrava che l'azzurro fosse in grado di opporre un'accanita difesa. Lejus, contrariamente al solito, attaccava poco e commetteva anche parecchi errori; l'azzurro, dal canto suo, giocava con una regolarità sorprendente e riusciva in più occasioni a mettere in difficoltà il sovietico. Sul 5-4 per Lejus, il russo si è messo addirittura a fare pallonetti; voleva spezzare il ritmo di Bartoni, oppure era a corto di fiato?

Nella seconda partita ci si attendeva da Bartoni — come si è detto — una difesa più accanita. L'azzurro, invece, si è rassegnato troppo presto, ha ceduto di schianto.

Maurizio Caravella

STAMPA SERA
Martedì 1 - Mercoledì 2 Settembre 1970
Anno 102 - Numero 176

SPAZIOSI - BELLI - A BASSISSIMO COSTO

VIA FORLI' 151 ang. VIA ORIANI

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio da L. 3.850.000 a L. 5.300.000
AMPLISSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE
CORSO SVIZZERA IN PALAZZINA
3 camere, cucina, bagno, cantina abitabile subito L. 7.600.000, sufficienti 3.000.000

Via AOSTA 70 (adiacente C. Novara)

Basso Fabbricato mq 800 L. 32.000.000
Appartamenti 2 camere tinello servizi L. 7.800.000
Lunghe dilazioni di pagamento

V. LANCIA ang. V. ENTRACQUE

Ultimati - Spaziosi - Rifiniture accurate
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio L. 11.350.000
Lunghe dilazioni di pagamento

QUALITA' ED ALTISSIMA CONVENIENZA

Via GUBBIO 51 ang. Via LUINI

Appartamenti superlativamente rifiniti e spaziosi di concezione modernissima e razionale tra zone verdi, scuole e giardini
PREZZI CONTENUTISSIMI - FORTISSIMO MUTUO
LE CONDIZIONI PER UN ACQUISTO IDEALE
1 camera, tinello, cucinotto, bagno L. 6.600.000
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio L. 8.200.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 8.500.000
3 camere, cucina, bagno, ripostiglio L. 10.000.000
3 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 11.600.000

VIA PIGAFETTA 61 (Crocetta)

Abitabili - Ottimamente rifiniti
I migliori prezzi della zona
Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi da L. 18.700.000 a L. 20.500.000
Fortissimo Mutuo + dilazioni

Via TRIPOLI 138/7-9-11

(Proseguimento di via Baltimora)
Gli appartamenti più grandiosi che ci sia mai capitato di vedere
1 cam. tinello cucinotto bagno, da L. 5.100.000
2 cam. tinello cucinotto bagno, da L. 8.100.000
Grandiosi box - Suff. 30% contanti

Via N. Fabrizi 5

(adiacente corso Tassoni)
CONVENIENZA E SIGNORILITA'
Monocamera L. 2.600.000
3 camere, cucina, bagno, da L. 8.800.000
4 camere, cucina, bagno, L. 11.400.000
Negozio alto reddito e Box auto

PREZZI INFERIORI AL COSTO TERRENO
Ottimi per reddito od abitazione

C.so Orbassano 244

1 camera, cucina, bagno, L. 3.700.000
2 camere, cucina, bagno, L. 6.200.000
Muri Bar, buon reddito, L. 15.000.000
Dilazioni di pagamento a 10 anni

V. FRESCOBALDI ang. C. Novara

Spaziosissimi - Ultrarifiniti
Tra 2 zone verdi - In ultimazione
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 115.000 il mq meno forte Mutuo
Ulteriori lunghe dilazioni

Un palazzo altamente lussuoso antistante zone ville

C. SEBASTOPOLI 206

Ampia scelta dei materiali più pregiati
3 camere, cucina, doppi servizi
salone, 3-4 camere, cucina, 2-3 servizi

I migliori prezzi di Santa Rita

VIA BENE VAGIENNA 21-23

1 camera, cucina, bagno, terrazzo, L. 9.000.000
3 camere, cucina, bagno, L. 15.500.000
4 camere, cucina, 2 servizi, L. 18.000.000
5 camere, cucina, 2 servizi, L. 21.000.000

UN CONSIGLIO DA ESPERTI

VIA DON MURIALDO 45 (Aeronautica)

Prezzi che garantiscono l'affare
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, cantina da L. 3.600.000 a L. 4.300.000 - Dilaz. 10 anni
Negozi a sole L. 100.000 mq - Alto reddito

C. Francia 73 (Borg. Paradiso)

Tra due ampie fasce verdi
Un palazzo con finiture di lusso
MUTUO S. PAOLO 50 %
1 camera, tinello, servizi da L. 6.000.000
2 camere, tinello, servizi da L. 9.050.000
3 camere, tinello, servizi da L. 11.700.000

VIA GIOVANNI XXIII 17-27

BORGARETTO
STUPENDI PALAZZI, COMODISSIMI ALLA FIAT RIVALTA E MIRAFIORI. APPARTAMENTI SPLENDIDI, SPAZIOSI, OTTIMI ANCHE PER REDDITO FORTE MUTUO E LUNGHE DILAZ.

VIA BANFO 10-12-14

(quasi angolo corso Vigevano)
Ultimati - Spaziosi - Signorili
Antistanti scuole prossima costruzione
1-7 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 115.000 al metro quadro
Forte Mutuo + Dilazioni

Corso Francia 171

In posizione di grande prestigio
Palazzo dalle caratteristiche signorili
Prezzi di favore per ultimazione vendite
Salone, 2 camere, cucina, bagno, L. 14.700.000
Salone, 3 camere, cucina, bagno, L. 17.200.000
Dilazioni di pagamento a 10 anni

tecnimmobil

ti

Complesso residenziale

DIORAMA

Corso Peschiera angolo CORSO MONTECUCCO

IL COMPLESSO RESIDENZIALE «DIORAMA» SI AFFACCIA SUI CORSI PESCHIERA E MONTE CUCCO ED E' SITUATO IN UN'AREA DI VERDE PRIVATO DI CIRCA 8000 MQ.

PER LA QUALITA' DEI MATERIALI IMPIEGATI, DEGLI IMPIANTI E DELLE FINITURE, IL COMPLESSO E' UNA REALIZZAZIONE DI FUNZIONALITA' E DI PRESTIGIO DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE MODERNA

- * Ingresso, salone, 2 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.
- * Ingresso, soggiorno, camere, cucina, bagno, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.
- * Ingresso, salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, terrazzo verso corso, balcone verso cortile.

MUTUO E ULTERIORI DILAZIONI SINO AL 70%

OCCASIONI

Via Breglio

ampio alloggio abitabile subito nuovo, 2 camere tinello servizi L. 7.275.000 Mutuo 3.625.000 - Dilazioni fino al 70 %.

Via Bardonecchia

In palazzina signorile alloggi abitabili subito
2 camere tinello servizi
3 cam. cucina doppi serv.
Mutuo e dilazioni fino al 70 %.

Zona S. Rita

Via Montezemolo - Alloggio 2 camere tinello servizi L. 5.900.000 - Sufficienti L. 1.900.000 contanti.

Via Miglietti

B.ta PARADISO - Alloggio abitabile subito recente costruzione - 2 camere tinello servizi L. 6.200.000 Mutuo 1.800.000 - Dilazioni fino al 70 %.

Corso Lombardia ang. Via Masaccio

«PALAZZO CRISTINA»

All'incrocio di tre grandi corsi - Potenza - Lombardia - Grosseto - un signorile complesso residenziale con alloggi spaziosissimi:
salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
soggiorno, 2 camere, grande cucina, doppi servizi, 3 ripostigli, 2 balconi
2 camere, cucina, grande bagno, 2 ripostigli, 2 ampi balconi
Box auto - Mutuo e ulteriori dilazioni

Via TERNI 34-36-38-40 angolo CORSO POTENZA

«CONDOMINIO GIARDINO»

Alloggi abitabili subito, spaziosissimi, rifiniti accuratamente, ampi balconi con antistante zona verde.
2-3 camere, tinello, servizi, box auto
Mutuo 50% e ulteriori dilazioni
Ufficio vendite via Terni 34 (aperto mattinate festive)

Corso FRANCIA 240

Borgata S. Maria (Collegno)

Appartamenti affacciati sul corso con grande piazzale antistante, signorili, spaziosi con rifiniture accurate, materiali di gran pregio.
2 camere, tinello, cucinino, servizi L. 9.300.000 sufficienti 2.800.000 contanti
3 camere, cucina, doppi servizi, L. 12.400.000 sufficienti 3.750.000 contanti
BOX AUTO - MUTUO E DILAZIONI

LOANO: ALLOGGI IN PALAZZINA

A 250 mt dal mare, tra il verde e la quiete, giardino, parcheggio, servizi, riscaldamento, pronti SETTEMBRE. Prezzi da L. 6.600.000. Dilazioni fino al 70%.
fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CANALE D'ALBA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LOMBARDORE

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MURI NEGOZIO

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - TABACCHERIA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

STOFFE PER TAPPEZZERIE E TAPPETI

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA OFFICINA MECCANICA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTOSCUOLA AVVIATISSIMA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARPENTERIA IN FERRO

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE MERCERIA PROFUMERIA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR RISTORANTE

fasano M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AFFITTASI CAPANNONE

o locale adeguato ad uso magazzino area minimo 2000-5000 mq possibilità accesso autocarri.
Preferibilmente in un raggio di 15-20 km da Settimo-Torino.
Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 4582 — 10100 Torino».

In via BARTOLI 12-14 a 200 mt. da C. TRAIANO

in fabbricato ben rifinito, appartato da rumori, sito in quartiere coordinato con zone verdi e con accessibilità sotto porticati per negozi di ogni genere e scuole di ogni tipo.

IMPRESA VENDE ALLOGGI

Ingresso, tre camere, cucinetta abitabile, bagno e ripostiglio. Ultimazione al 31-3-1971. Richiesta L. 7.900.000 dilazionabili più mutuo fondiario L. 4.500.000 - Tel. 890.361 - 894.361.

EC EDILCANTIERI

Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.258 - 537.367

C. APPIO CLAUDIO 47 ANGOLO C. LECCE

VIA PACCHIOTTI 55 ZONA C. MONTE GRAPPA

VIA RICHELMY 6 CORSO SPEZIA - VIA VENTIMIGLIA

VIA CHAMBERY 80 P. MASSAUA - VIA DESANCTIS

C. GROSSETO 63

PIOSSASCO VIA RIVALTA ANG. V. CUMIANA

A due minuti dalla Fiat, a 15 minuti da Torino
RESIDENCE EDILPARC

Zona

Corso Traiano 10

Corso Inghilterra 49

Piazza Bernini

Locali uso negozio/ufficio mq. 110

ANNESSI MAGAZZENI CON PASSAGGIO CARRAIO MQ 210

V. Miglietti adiacente P. Statuto

UFFICIO VENDITE: SFIM - VIA GIOLITTI 1 TORINO - TEL. [illegible]

IMPRESA vende direttamente in via S. Ottavio n. 43-45 alloggi signorili 2-3 camere salone servizi. Acqua calda centralizzata, isolamenti acustici. Visite al pomeriggio.

Adiacenze corso Regina Margherita in zona assolutamente tranquilla

Impresa vende direttamente

alloggi 2-3 vani, cucinino e servizi

Rifiniture accurate - Materiali di prima qualità - Verde privato - Fronteggiante parco pubblico - Box auto - Parcheggi auto privati - Mutuo fondiario ventennale - Dilazioni pagamento.

Rivolgersi in cantiere: Via Avellino angolo Via Fagnano 14. Per informazioni telefonare: 212.939 ore 9-12 e 15-17.

ETROUBLES (Valle d'Aosta) altitudine m. 1200 vendesi casa rustica bellissima posizione, libera, tre piani 7 stanze con possibilità di aumentarle. Scrivere: Pubblicità Musumeci (606) Aosta.

Furbatto Immobili

P.zza Lagrange 1, tel. 544.555

residenza «SANTA MONICA»

CORSO FRANCIA, 77 - BORGATA PARADISO

L'alloggio sempre sognato su 10.000 mq. di verde
da 1 a 8 camere, doppi servizi, box, negozi

VISITATE L'ALLOGGIO CAMPIONE
INTERPELLATECI - VISITATECI
TELEFONARE AL 72.80.79

APERTO IL SABATO POMERIGGIO E GIORNI FESTIVI SINO ORE 13

La FER.CO Spa vende direttamente

Via LEMIE angolo Via LUINI

BELLISSIMI ALLOGGI LEVANTE-PONENTE

1 camera, tinello, cucinotto suff. 2.400.000
2 camere, tinello, cucinotto suff. 3.200.000
Salone, 2 camere, cucina suff. 4.200.000

MUTUO, DILAZIONI, PREZZI CONVENIENTI - CONSEGNA NOVEMBRE
VISITE CANTIERE ANCHE FESTIVI, OPPURE TELEFONARE 584.675

Casamare, ovvero come comprare Albenga e il mare e il sole e un alloggio su misura con quattro milioni pagati con comodo.

Venite ad Albenga, in località Vadino: quasi tutto autostrada a Alassio a 5 minuti.

Vi faremo vedere Casamare: cinque gruppi di condomini nuovissimi, con tutti i servizi, con tutti gli impianti sportivi a portata di mano e col mare a due passi.

Con alloggi di 1 o 2 o 3 camere, tinello, cucinino e servizi (li consegnamo già tappezzati). Oppure con alloggi minimi, già completamente attrezzati, di una camera, cucinino e servizi.

Con ascensore e riscaldamento centrale, per poterci stare tutto l'anno.

E potete anche pagare con comodo: 30% in contanti, 40% mutuo, 30% dilazioni.

casamare

EDIL-CASE Casamare è una iniziativa Edil-Case. Uffici di Torino: Corso Vinzaglio 29 ang. Corso Matteotti Tel. 547502 - 553483. Uffici di Albenga Via Piave 46 Tel. 53788

Se proprio non potete venire a vedere, spediteci il tagliando: riceverete tutte le informazioni su Casamare.

Inviatemi, senza nessun impegno da parte mia, tutte le informazioni sul complesso residenziale Casamare.
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CAP CITTA

le borse oggi

Alcuni sintomi di rafforzamento nel finale

A TORINO — Il mercato azionario presenta una giornata di sostanziale equilibrio, pur con qualche sintomo di rafforzamento nel finale. In apertura la quota risente della svogliatezza e della debolezza della vigilia, per cui i primi prezzi sono ancora deboli e caratterizzati dalla prevalenza dei venditori.

Il «durante», sulla falsariga delle precedenti riunioni, trascorre in gran parte a vuoto, cioè con mancanza pressoché assoluta di affari. Meglio disposto il finale, che sottolinea la presenza di qualche tema positivo, come il miglior andamento delle Viscosa e la presenza di qualche compera distribuita sull'arco delle voci primarie.

Nell'insieme il mercato riesce facilmente a recuperare i livelli della vigilia; sulle Amiata, ancora deboli nel corso della riunione, emerge qualche spunto di denaro nel dopoborsa. Titoli di Stato migliori; ancora nettamente sostenute quasi tutte le obbligazioni. Dopoborsa stabile. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine settembre. Fiat 40-43; Viscosa 50; titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Ccop Interventi Statali 7 %, 91,70, Obbligazioni Liquigas 7,30 % conv. 90,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio conio Re: 6250-6500; sterlina oro nuovo conio Regina: 6000-6300; sterlina oro nuovo 5850-6100; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta unitaria 1510-1540; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 148-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 31-36.

A MILANO — La Borsa conserva un atteggiamento prudente in attesa di una più accurata valutazione degli ultimi provvedimenti governativi. In questo ambito i chimico-farmaceutici appaiono ancora irregolari mentre i valori speculativi registrano oscillazioni contrastanti. Ancora richieste la Snia Viscosa su voci non controllate di un'operazione finanziaria allo studio. Solo verso la chiusura si è osservata una migliore tenuta dei prezzi che ha consentito alcuni parziali recuperi e ha permesso di raggiungere un risultato quasi di parità nella media delle quotazioni. Ancora depressi i mercuriferi, con oscillazioni tuttavia più contenute e in fase di rafforzamento i valori del gruppo Fiat.

Giornata positiva per i valori a reddito fisso che registrano diffusi miglioramenti. Richieste soprattutto le emissioni parastatali.

Principali oscillazioni della mattinata: Viscosa 3499-3545-3539; Generali 66.840-66.950-66.800; Fiat 2824-2835-2843; Montedison 958-958-950.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.000; Aedes 3300; Alitalia 10.700; Amiata 8200; Anic 1008; Assicur. 110.210; Bastogi 1841; Beni Stabili 3850; Binda 45.000; Breda 2755; Brioschi 14.500; Burgo 16.305; Caffaro 309,50; Cantoni 16.850; Carlo Erba or. 9850; Carlo Erba pr. 5085; Cascami 4315; Cementir 2079; Châtillon 4112; Ciga 6680; Coge 16.000; Comp. Milano or. 22.820; Comp. Milano pr. 21.000.

Comp. Toro or. 19.850; Comp. Toro pr. 17.450; Cond. Acqua 614; Cucirini 5899; Dalmine 660; De Ferrari 1330; Donzelli 1980; E. Marelli 501; Eridania 2105; Eternit 2725; Falck or. 4205; Falck pr. 4165; Fiat or. 2843; Fiat pr. 1868; Fiumare 383; Finsider 603; Fisac 368,30; Fond. Incendio 15.850; Fond. Vita 34.500.

Gavardo 2030; Generalin 851; Generali 66.800; Gim 4120; Ginori 590; Habitat 2035; Imm. Roma 374; Invest 2888; Italcable 3110; Italcementi 24.500; Italgas 1030,50; Italpi 2150; Italsider 871; La Centrale 3740; Lanerossi 2840; L'Ausiliare 2370; Lepetit or. 8100; Lepetit pr. 7650; Linificio 340.

Liquigas 293; Magneti M. 1283; Magona 2040; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1055; Mediobanca 82.700; Metalli 3950; Mira Lanza 39.100; Mittel 1848; Mondadori pr. 3710; Montedison 950; Motta 3965; Nebiolo 482; Nord Milano 2721; Olcese 215; Olivetti or. 2785; Olivetti pr. 2740; Pacchetti 311.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2915; Pirelli Spa 2773; Pozzi or. 132; Pozzi pr. 225,50; Ras 71.150; Rinascente or. 315; Rinascente pr. 241; Risanamento 8100; Romana Zuc. or. 183; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1430; Rotondi 27.250; Ruminanca 1000; Saffa 4330; Sai 40.360; Serom 1024; S. E. Sardi 3330; Sges 1419.

Siele 4085; Silos 2830; Sip 2873; Sme 3121; Stampati 1755; Siet 3245; Sviluppo 2860; Tecnomasio 430; Terni 184; Tilane 300; Tosi Franco 3870; Trafilerie 772; Un. Manifat. 30.000; Viscosa ord. 3539; Viscosa pr. 2630; Westinghouse 1490.

A GENOVA — La seduta del mercato azionario si è mantenuta su basi riflessive e con scambi ridotti, mentre il comparto del reddito fisso continua ad essere in discreto denaro e con scambi abbastanza vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 5770; Generali 66.850; Ras 70.990; Meridionali 1825; Nai 8400; Viscosa ordinarie 3540; Viscosa privilegiate 2640; Finsider 600; Italsider 872; Fiat ordinarie 2840; Fiat privilegiate 1855; Sip 2870; Montedison 960.

A FIRENZE — Mercato stazionario con leggera sostenutezza per alcuni assicurativi e la Viscosa.

Alcuni prezzi: Bastogi 1845; Centrale 5750; Fondiaria Incendio 15.875; Fondiaria Vita 34.950; Viscosa ordinarie 3543; Montedison 960; Magona 2040; Fiat 2845; Immobiliare 375.

A TORINO

VALORI DI STATO	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI ALIMENTARI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINER. ED ESTRATT.	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNICAZIONI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FINANZ. E ASSIC.	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	31	1
[illegible]	[illegible]	[illegible]

I dirottatori del "Convair"

Fuggiti dall'Algeria perché è un paese "poco socialista"

Le autorità jugoslave non hanno ancora rivelato l'identità dei tre pirati dell'aria - L'apparecchio è ritornato alla base dopo la lunga odissea sul Mediterraneo

Dubrovnik, martedì sera.

Il Convair delle Aviolinee nazionali algerine, dirottato ieri prima a Cagliari, poi a Brindisi, infine a Dubrovnik, in Jugoslavia, è ritornato alla base. Portava, oltre ai tre membri dell'equipaggio, venticinque passeggeri, che, partiti da Bona per andare alla vicina Algeri, si erano trovati poi a svolazzare su mezzo Mediterraneo, in balìa dei tre pirati.

Il decollo da Dubrovnik verso l'Algeria è stato rinviato di qualche ora, per consentire al comandante pilota di riprendersi dalla brutta avventura. Fatto abbastanza curioso, egli è brasiliano: si chiama Da Costa Rios. Ha dovuto pilotare l'aereo per lunghe ore, sentendosi la punta di un coltello alla gola.

«Vi giuro che non è una *impressione piacevole* — ha detto il comandante Da Costa — *Non appena mi voltavo un poco per guardare attraverso i finestrini laterali, sentivo il pugnale che mi pungeva il collo*».

Fra i passeggeri rientrati in Algeria, è anche il giovane che si era sposato la mattina stessa del dirottamento. La moglie era stata fatta scendere a Cagliari con altri dieci passeggeri, rientrati poi in patria quasi subito con un aereo speciale venuto a prenderli.

«*Non vedo l'ora di trovarmi di nuovo con lei* — ha detto il giovane, imbarcandosi a Dubrovnik — *Non avevamo ancora incominciato la luna di miele, e siamo stati subito separati. Ho una certa intenzione di tornare in viaggio di nozze nei posti che i pirati mi hanno obbligato a visitare...*».

Quanto agli autori del rapimento, si continua a saperne ben poco. Le autorità jugoslave vogliono vederci chiaro, anche se — a quanto sembra — hanno dichiarato che concedevano loro asilo politico, purché rilasciassero gli ostaggi. Il terrore dei pirati era di essere rimandati in patria: non appena hanno ricevuto assicurazioni in proposito, si sono arresi. Ma chi sono i tre arabi, bassi, giovani, malamente vestiti, che hanno costretto il Convair e trenta persone a girovagare follemente per il Mediterraneo? La loro identità non è rivelata.

«*Perché hanno intrapreso l'azione di dirottamento? Ecco il punto ancora oscuro. I tre hanno affermato che erano stufi dell'Algeria e che volevano andare in Albania, "perché è un vero paese socialista". Ma ci sembra che su questo punto abbiano idee abbastanza confuse. L'ipotesi più probabile è che non fossero in buoni rapporti con il regime di Bumedien e che siano fuggiti prima di avere guai*».

Come già è noto, i tre avevano cercato di fare atterrare il Convair all'aeroporto di Tirana, ma le autorità albanesi si sono rifiutate di far prendere terra all'apparecchio, costretto così a ritornare a Brindisi. r. s.

Svaligiatori d'un negozio sorpresi stanotte a Mortara

Mortara, martedì sera.

(g. r.) Una pattuglia di carabinieri all'alba di oggi ha sventato un furto in pieno centro a Mortara ai danni di un negozio di elettrodomestici in corso Cavour 55, di proprietà del commerciante Angelo Ferrari, senza peraltro riuscire a fermare i malviventi. Verso le cinque di stamane due ladri giunti a bordo di una «Alfa Romeo 1750» targata TO D 10080, risultata rubata, scesi dall'autovettura sulla quale era rimasto il complice con il motore acceso, avevano da poco tagliato la saracinesca a maglie ed infranto il cristallo della vetrina del negozio, quando è sopraggiunto il pulmino dei carabinieri. Arraffati in fretta quattro registratori ed una radio per un valore di 300 mila lire i ladri risalivano a bordo dell'auto che si allontanava ad elevata velocità.

Una volta raggiunta la circonvallazione sud-ovest, grazie alla maggiore potenza del motore, la «Alfa Romeo» riusciva definitivamente ad allontanarsi dal pulmino dei carabinieri che per un attimo era riuscito ad affiancarla. Posti di blocco subito istituiti in tutta la zona non hanno dato alcun esito.

Rientrate da una zona sospetta

Ventun persone isolate a Nizza per il colera

Sono state ricoverate, sotto la scorta dei soldati, in ospedali - Saliti a 33 i casi di colera in Israele

GINEVRA, martedì sera.

All'Organizzazione Mondiale della Sanità continuano a pervenire notizie da ogni parte del mondo sulla situazione dell'epidemia del colera. In Israele si è registrato un leggero peggioramento nelle ultime ore. I casi segnalati nella zona di Gerusalemme e nei territori arabi occupati sono saliti da 28 a 33 nell'ultimo giorno. Sono stati colpiti tre cittadini israeliani residenti a Gerusalemme e due donne arabe, l'una abitante in un villaggio presso Bethlem e l'altra a Ramallah. I nuovi colpiti sono stati isolati, nell'ospedale civile di Gerusalemme.

Da Tripoli si apprende che un milione e quattrocentomila persone sono state vaccinate in Libia dall'inizio della campagna per fronteggiare il morbo. Dopo la comparsa di alcuni casi isolati, sembra che l'epidemia sia stata bloccata su tutto il territorio.

Severe misure sono state prese anche in Francia. Oggi si è appreso che a Nizza è stato posto in isolamento un gruppo di persone, che, rientrate da una zona dove si sospetta si siano registrati casi di colera, sono state trovate senza certificato di vaccinazione. Le ventun persone saranno tenute in isolamento per un periodo di cinque giorni dalle autorità sanitarie francesi. Il gruppo è stato scortato all'ospedale Pasteur di Nizza da alcuni soldati. Qui tutti sono stati isolati e sottoposti ai primi accertamenti medici.

All'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta una comunicazione da Abidjan secondo la quale la Guinea ha deciso di uscire dall'«OMS» in segno di protesta per le affermazioni secondo cui nel Paese sarebbero stati registrati casi di colera. La nota inviata dalla Guinea protesta per le dichiarazioni fatte dal capo di una missione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che si era recato recentemente nel Paese per indagare su una misteriosa epidemia che presenta i sintomi della diarrea.

Nella nota viene smentito che si tratta di casi di colera e si accusa il capo della delegazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di aver condotto una campagna di denigrazione.

Crisi nel Comune a Sommariva Bosco

Sommariva Bosco, martedì sera.

(g. d. m.) L'amministrazione comunale di Centro Sinistra di Sommariva Bosco è entrata in crisi appena un mese dalla nomina. Il sindaco, Arturo Ravazzoli, ha infatti rassegnato le dimissioni dall'incarico. I motivi all'origine dell'inatteso gesto non sono ufficialmente noti. Il sindaco ha dichiarato che li illustrerà alla prossima riunione del consiglio comunale. La Giunta di Sommariva Bosco è formata dalla dc e dal psi.

Silenzio assoluto sui banditi e sul riscatto pagato

I familiari del medico calabrese obbediscono alla legge "Paga e taci"

Quanto hanno sborsato per ottenere la liberazione del prof. Caminiti? - Si parla di 70 milioni - Servirebbero ai mafiosi per le spese della difesa al processo contro le cosche dell'Aspromonte - Il chirurgo liberato ieri mattina, dopo una settimana di prigionia, non ricorda nulla dei suoi rapitori

nostro servizio

Reggio Calabria, mart. sera.

Il prof. Renato Caminiti, il chirurgo di Villa San Giovanni rapito dai banditi una settimana fa e liberato ieri mattina all'alba, ha parlato a lungo delle sue giornate di prigionia, ha ripetuto più volte di essere stato trattato bene, è stato dettagliato nel suo racconto, ma non sa spiegare, così dice, il motivo del rapimento.

Quanti milioni sono stati pagati per il riscatto? Si sa che ne erano stati chiesti 30; pare che ne siano stati sborsati settanta. I familiari del professore tacciono su questo punto o meglio, alle insistenti domande rispondono che non è stato pagato alcun riscatto. Sulla vicenda restano alcuni interrogativi ai quali forse non potrà mai essere data risposta.

La famiglia tace ma la gente parla. Si dice che le trattative per il rilascio del prigioniero stavano per essere interrotte di fronte alle esorbitanti richieste dei banditi. In un primo tempo, infatti, le pretese dei rapitori pare fossero contenute in «limiti ragionevoli», sui 30 milioni, come già detto. Improvvisamente il prezzo è stato più che raddoppiato. Il ritardo nella liberazione del professore Caminiti, che venerdì scorso pareva imminente, è stato, dunque, provocato da questa circostanza. Il mediatore ha dovuto riferire alla famiglia del rapito ed i Caminiti hanno dovuto procurarsi i settanta milioni in contanti. I banditi avevano posto un termine a breve scadenza. Questo termine, secondo le voci che corrono, era di pochi giorni. L'«onorata società», che aveva organizzato il ratto, aveva bisogno, e subito, del danaro per pagare le spese del processo in corso a Locri contro i mafiosi dell'Aspromonte.

La legge del «si paga e si tace» ha vinto ancora una volta. Sembra normale, qui in Calabria. Ma ci si domanda se il chirurgo, molto popolare per la sua generosità, sia stato rapito soltanto perché ricco e perciò «solvibile», o perché aveva dato fastidio a qualcuno. E' anche probabile che i mafiosi gli abbiano voluto impartire una lezione per aver egli trascurato, in passato, le loro intimazioni e minacce. Il sequestro potrebbe essere, appunto, una intimazione del potere mafioso al potere politico locale, mentre si sta svolgendo a Locri il processo contro il «gruppo dell'Aspromonte». Il chirurgo è cognato di un deputato dc e fratello dell'ex sindaco di Villa San Giovanni.

Il ratto può costituire un allarme per i giudici popolari, cui è affidato il verdetto contro i mafiosi che siedono sul banco degli imputati. Carabinieri e polizia sono impegnati a dare la caccia ai rapitori, ma le lacune nel racconto del rapito non possono agevolare questo compito.

Il professor Caminiti non ricorda nulla dei banditi. «Parlavano, ha detto, con voce alterata e non sarei in grado di dire quale inflessione dialettale avevano». Ha aggiunto che non si sono mai tolti la maschera dal viso. Inoltre preferivano spiegarsi a segni.

«E quella ferita sulla fronte?». «Me la sono fatta, ha risposto, cadendo lungo il sentiero percorso per raggiungere la strada principale dopo che i banditi mi avevano liberato». Si tratta di una escoriazione ben visibile, ma non grave. Circa il rapimento il professore ha detto di essere stato sequestrato mentre si accingeva a chiudere la vettura davanti alla sua villa: due individui mascherati, sopraggiunti alle sue spalle, gli dissero di andare con loro per soccorrere un ferito.

n. s.

Il prof. Caminiti dopo la liberazione (Telefoto)

Un morto e due feriti in uno scontro in Liguria

Cairo M., martedì sera.

(a. v.) Un uomo è morto e due donne sono rimaste gravemente ferite in un drammatico incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla statale Savona-Alessandria, tra Piana Crixia e Merana. Un autocarro, condotto da Guido Bardelle, di 51 anni, da Alessandria, in una stretta curva, si è scontrato con una «Fiat 500» proveniente da Savona, condotta dal proprietario, un ferroviere occupato presso il deposito locomotori di Savona, Luciano Decia, di 42 anni, abitante a Santuario di Savona, in via Stazione 5, che aveva al suo fianco la moglie Maria Ecosio, di 40 anni.

In seguito all'urto, l'autocarro sbandava e andava a cozzare contro una «R. 4», condotta dal genero del conducente della «500», il francese Michel Allemand, di 25 anni, da Venissieux, il quale aveva al suo fianco la moglie, Rossanna Decia, di 22 anni. Luciano Decia è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale per lo sfondamento del cranio.

Un contadino di Montà si uccide in un canale

Montà d'Alba, martedì sera.

(g. f.) Un agricoltore di 43 anni, Giuseppe Vaglienti, padre di tre figli, è deceduto cadendo da un profondo canalone. L'uomo, abitante nella frazione Piano di Montà d'Alba, si era recato ieri in un boschetto di sua proprietà a far legna, quando inavvertitamente scivolava in un dirupo profondo una ventina di metri. Nella caduta il poveretto riportava delle gravissime ferite, decedendo quasi all'istante.

Il corpo della vittima è stato ritrovato dal padre che poco prima dell'una, visto che il figlio non rincasava, si era messo alla sua ricerca.

Era sfinito dalla fame

Montanaro salvato da un gruppo di giovani

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Dramma della miseria sulle montagne cuneesi. Un uomo, Luigi Viano, 45 anni, residente a Castelmagno, è stato soccorso domenica pomeriggio, allo stremo delle forze, da giovani della Pro-loco quando, agonizzante per tossicosi acuta urinaria e per fame, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Caraglio. Stamane le sue condizioni sono leggermente migliorate. E' magrissimo pesa 40 chili.

Luigi Viano abita in borgata Einaudi, ma, d'estate, si reca a Foresti, un pugno di casupole non raggiunte da alcuna strada, a circa un'ora e mezzo di cammino dal capoluogo. Da 10 giorni era malato, ma nessuno lo sapeva. Domenica la notizia è stata portata da un turista a Campomolino, la frazione dove ha sede il municipio, e subito è stato organizzato il soccorso diretto dal presidente della Pro-loco, Silvio Einaudi.

«Un ritardo di poche ore nel soccorso — ha detto stamane il dott. Chiappello, direttore del nosocomio — *e il Viano sarebbe sicuramente morto».*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La Società per Azioni G. Tipogr & C. si associa al lutto che ha colpito il dott. Alessandro Salamano, Sindaco della Società, per la scomparsa del padre
GEN. COMM.
Franco Salamano
— Cuorgnè, 1 settembre 1970

Provvedimenti per risolvere il problema dell'acqua

I rubinetti di Imperia attendono il flusso delle nuove fonti idriche

Giovedì la situazione dovrebbe migliorare - Alcuni comitati di quartiere hanno organizzato per oggi pomeriggio una «marcia contro il Municipio»

dal corrispondente

Imperia, martedì sera.

Per il pomeriggio di oggi è preannunciata ad Imperia, su iniziativa di alcuni comitati di quartiere di ispirazione comunista, una marcia di cittadini verso il municipio, per protestare contro la scarsità di acqua potabile, conseguente ad un periodo di siccità che si protrae dallo scorso mese di febbraio.

L'amministrazione comunale, che ha convocato il Consiglio per il 15 corrente, ha deplorato la «*speculazione politica che vuole inserirsi in un problema annoso e difficile qual è quello del rifornimento idrico per l'intera riviera*».

Le segreterie provinciali della Cisl e Cgil hanno emesso un comunicato congiunto nel quale si afferma, tra l'altro, che i contatti presi con l'amministrazione comunale hanno permesso di definire la questione del rifornimento idrico a tutte le industrie cittadine e garantire, quindi, il loro funzionamento. Il comunicato sindacale prosegue affermando che il problema, che è di carattere provinciale, deve pertanto essere affrontato in termini radicali.

L'Associazione commercianti, a sua volta, ha diffuso un comunicato in cui si auspicano i provvedimenti necessari per migliorare la situazione e si esprime «*la non opportunità di partecipare a manifestazioni di piazza*»: si invitano nel contempo autorità, enti ed associazioni ad assumere precisi impegni per risolvere definitivamente il problema idrico per il progresso delle attività turistiche, agricole, floreali, commerciali e industriali della provincia. L'Unione Industriale ha elencato i provvedimenti necessari a garantire il lavoro nelle varie industrie. Infine il Comune ha precisato che entro giovedì nuove fonti di approvvigionamento idrico saranno disponibili ad Imperia grazie ai lavori eseguiti in questi ultimi giorni.

Un nuovo pozzo è stato aperto nell'alveo del torrente Impero. Esso assicura un buon afflusso di acqua dolce, che permette di far fronte alle necessità delle aziende e a quelle dei quartieri «*più assetati*» della città. Giovedì, precisa il Comune, sarà aperto un nuovo pozzo nella stessa zona; l'acqua sarà immessa nelle tubazioni dell'acquedotto e permetterà di ridurre il tasso di salinità attuale. Sempre per giovedì è previsto il convogliamento ad Imperia delle acque delle sorgenti Binelle e Inferno dalla Valle di Rezzo con il nuovo acquedotto. Sarà un ulteriore afflusso di 12-15 litri al secondo di acqua dolce, che permetteranno di ridurre maggiormente il tasso di salinità delle acque distribuite.

Le prove del nuovo acquedotto sono state compiute domenica e sono state contrastate, per singolare ironia della sorte, da una pioggia abbondante caduta nell'alta Valle Arroscia, mentre in Riviera perdurava il bel tempo.

Bruno Viano

Una bimba di tre anni beve sorsate di benzina

Vercelli, martedì sera.

(w. n.) La piccola Rosaria Giolo, di 3 anni, abitante in via Aravecchia 73, è stata ricoverata ieri sera al nostro ospedale: aveva bevuto da una bottiglia alcune sorsate di benzina. Colta da lancinanti dolori al ventre, era soccorsa dai genitori che provvedevano immediatamente a trasportarla al nosocomio, dov'è stata posta fuori pericolo.